



CITTÀ DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 Dicembre 2020

Trascrizione a cura di:
DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO
Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Primo punto - Sentenza Tribunale di Bari n. 3257/2020. L.V.F. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio.

Vicepresidente Sifo: Buonasera a tutti, ricordo a tutti che siamo in diretta streaming. Voglio solo sapere chi sono collegati... Buonasera a tutti, come avete avuto modo di constatare stasera avrò l'onore e l'onere di presiedere questa questo consiglio in quanto per diciamo sopravvenute esigenze del presidente non ha potuto partecipare a questo consiglio comunale. Quindi chiedo a voi tutti insomma la massima collaborazione perché poi in diretta streaming per me è la prima volta e quindi cercherò di gestirla nel migliore dei modi. Quindi chiedo da parte di tutti la massima collaborazione. Quindi passerei all'appello per poi iniziane questo consiglio comunale. Appello. Allora essendo presenti 7 aggiorno il consiglio fra venti minuti come previsto da regolamento, quindi interrompo la seduta e la riaggiorno fra venti minuti circa grazie. [SOSPENSIONE] Ok buonasera. Bene allora possiamo procedere all'appello. Appello. Allora i presenti sono 9, la seduta è valida. Ora passo la parola al presidente Arbore, prego.

Presidente Arbore: Grazie vicepresidente, in questo caso presidente. Scusate ragazzi ma purtroppo ho avuto un problema di natura personale e anche se ho la telecamera spenta sono fuori e quindi però sono con voi in consiglio comunale. Non potendo sia per un motivo istituzionale di correttezza sia per il fatto che insomma non ci sembra il caso di doverci presentare domani pomeriggio che è 24, nonostante le mie difficoltà sono qui presente per ottemperare a quello che è il dovere istituzionale che ogni consigliere deve avere verso il rispetto della città e del consiglio comunale, la massima assise cittadina. Vabbè non vado oltre perché diciamo non sono proprio nella tranquillità assoluta. Grazie presidente, buon lavoro, sono comunque presente per qualsiasi problema di collegamento mi puoi chiamare per la votazione delle delibere. Buon lavoro a tutti.

Vicepresidente Sifo: Grazie presidente. Prego Sindaco.

Sindaco De Palma: Presidente una cortesia chiedo a tutti coloro che sono collegati, se per un fatto anche di garbo e rispetto verso la Dottoressa Cannato, la referente dell'ufficio legale, che ci dovrà assistere nella discussione dei debiti fuori bilancio considerati i problemi che ci sono degli orari di coprifuoco e quant'altro se fosse possibile anticipare rispetto all'ordine del giorno impostato la discussione dei debiti fuori bilancio in maniera tale... Sto parlando io da solo, si capisce adesso?

Consigliere Camporeale: State parlando due-tre persone, non vi sta ascoltando nessuno. Scusami Tommaso stava parlando anche Sifo.

Vicepresidente Sifo: Assolutamente no. A parte che era staccato il mio microfono quindi probabilmente al nel portatile, si vede che sei innamorato di me ma io non stavo parlando.

Sindaco De Palma: Allora scusatemi ricompongo il discorso. Spero che non ci sia la sovrapposizione delle voci, probabilmente oggettivamente Gianni può aver avuto un problema di ritardo nel segnale, ci può stare per carità. Volevo semplicemente dire questo, mi ripeto, siccome abbiamo in discussione dei punti all'ordine del giorno che credo sia utile fare con l'assistenza dell'ufficio legale del comune c'è per un fatto di in cortesia nei confronti della Dottoressa Cannato, visto anche le regole sul coprifuoco perché lei dovrà rientrare in una residenza fuori da Giovinazzo,

possiamo anticipare la discussione dei debiti fuori bilancio portandoli all'inizio dell'ordine del giorno del consiglio comunale. Tutto qua grazie.

Vicepresidente Sifo: Metto in votazione questa proposta di anticipazione dei tre debiti fuori bilancio. Praticamente siccome abbiamo anche la presenza della Dottoressa Lucia Cannato diciamo siccome ha dei problemi di carattere personale eccetera familiare, chiedeva questa gentilezza. Allora segretario quanti presenti abbiamo? Quindi ci sono 11 presenti, vorrei solo comprendere se il gruppo Primavera Alternativa è presente siccome vi vedo in video e non mi avete dato l'ok volevo solo capire se siete presenti o meno.

Segretario Cuna: Allora sulla base della votazione della votazione precedente ci sono gli undici presenti che hanno votato in maniera favorevole poi successivamente sono arrivati gli altri. Quindi voglio dire il punto per l'inversione era già chiuso. Quindi evidentemente nel momento della votazione verificheremo tutte le presenze. Va bene Presidente?

Vicepresidente Sifo: Va bene Segretario. Quindi posso procedere a questo punto alla all'inversione dei punti all'ordine del giorno. Però prima di fare questo mi era giunta appunto comunicazione da parte del presidente Arbore che il consigliere Natalicchio gli avrebbe comunicato che sarebbe giunto sul tardi e quindi questa è la prima comunicazione. La seconda riguarda la convocazione dei capigruppo che farò domani sempre il presidente Arbore per il prossimo consiglio comunale previsto per il 30 dicembre di questo mese. In ultimo a seguito della nomina ad assessore di Marzella Natalie, il consigliere Pavuzzi Domenico Vito è entrato a far parte della quinta commissione quindi la commissione cultura presieduta dalla presidente Marianna Palladino. Queste erano le comunicazioni che volevo fare. Adesso passerei al primo punto all'ordine del giorno e che sarebbe il terzo. Allora Sentenza Tribunale di Bari n. 3257/2020. L.V.F. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Inviterei la dottoressa Lucia Cannato diciamo ad illustrare questo debito fuori bilancio grazie.

Dottoressa Cannato: Buonasera a tutti e grazie per aver anticipato l'ordine del giorno. Relativamente a questo debito fuori bilancio si tratta di una sentenza emessa in sede di appello avverso quelle sentenze rese dal Giudice di Pace in tema di... Come ben sapete diciamo in prima battuta abbiamo avuto molte sentenze positive anzi la totalità, questa è la prima e spero anche l'unica negativa perché a quanto pare da comunicazione dell'avvocato dell'ente i fascicoli di primo grado del Giudice di Pace sono stati smarriti e quindi è stata difficoltosa la ricostruzione del fascicolo in grado di appello che da comunicazione dell'avvocato il giudice del tribunale ha condannato alle spese del primo e del secondo grado. Quindi ha rigettato l'appello che a sua volta comune aveva proposto. Ci sono dette osservazioni in merito?

Vicepresidente Sifo: No, mi stavo collegando. Grazie Dottoressa appunto per la presentazione. E chiedo appunto ai consiglieri se ci sono delle osservazioni, degli interventi. Bene non vedo nessun intervento quindi procedo alla votazione di questo punto all'ordine del giorno: Sentenza Tribunale di Bari n. 3257/2020. L.V.F. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Pongo in votazione questo deliberato. Purtroppo con lo streaming con videoconferenza purtroppo ci possono essere delle... Va bene allora Segretario i favorevoli credo

che sono 9 e 5 contrari. Non riesco a chiamare la Fiorentino. Allora ricapitolando i favorevoli sono 9 i contrari sono 5. Pongo in votazione l'immediata esecutività. Grazie.

Città di Giovinazzo

Punto secondo - Sentenza Tribunale di Bari n. 3151/2020. A.C. c/città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Ripasso la parola alla dottoressa Cannato.

Vicepresidente Sifo: Passo all'altro debito fuori bilancio: Sentenza Tribunale di Bari n. 3151/2020. A.C. c/città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Ripasso la parola alla dottoressa Cannato.

Dottoressa Cannato: Anche qui stiamo riconoscendo il debito fuori bilancio di questa sentenza del tribunale adita in grado di appello laddove l'avvocato di controparte ha impugnato una decisione del Giudice di Pace già favorevole soltanto per quanto riguarda le spese. In primo grado erano state compensate le spese e l'avvocato di controparte ha appellato per una condanna dell'amministrazione alle spese. Si tratta di ordinanze di ingiunzione dell'Abaco relativi ai verbali della polizia municipale, siamo stati condannati alle spese del primo e secondo grado e stiamo liquidando quanto richiesto. Osservazioni?

Vicepresidente Sifo: Allora ci sono interventi dai consiglieri? Quindi pongo in votazione questa proposta di deliberazione: Sentenza Tribunale di Bari n. 3151/2020. A.C. c/città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Quindi 9 favorevoli e 5 contrari, grazie. Pongo in votazione l'immediata esecutività. Se non ci sono eccezioni se sono d'accordo anche gli altri consiglieri non ho problemi, se non ci sono obiezioni, perché così evitiamo diciamo questa ripetitività...

Presidente Arbore: Perdonatemi deve essere nominale il voto.

Vicepresidente Sifo: Allora delibera approvata.

Punto terzo - Sentenza Consiglio di Stato numero 6812/2020. Città di Giovinazzo c/Minervini Costruzioni Snc. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio.

Vicepresidente Sifo: Terzo punto all'ordine del giorno: Sentenza Consiglio di Stato numero 6812/2020. Città di Giovinazzo c/Minervini Costruzioni Snc. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Per quanto riguarda questa proposta di deliberazione chiedo al presidente Arbore siccome io non posso votarla per incompatibilità quindi chiedo al consigliere, al presidente Arbore se può gestire lui oppure dovrei passarla al consigliere facente in questo caso presidente...

Presidente Arbore: Allora premesso che tu la leggi e poi quando si tratta della votazione dai la parola alla Dottoressa Cannato poi quando è stata la votazione esci dalla votazione. Quindi la puoi leggere e dare la parola a lei. Detto questo poi la votazione la gestisco io. Scusate io sono fuori Giovinazzo per doveri istituzionali visto che con la maggioranza c'era un problema di numero legale sono dovuto intervenire, mia ha chiamato il sindaco. Quindi come dovere istituzionale sono ovviamente intervenuto. Come detto dal presidente Sifo che fa le mie funzioni oggi e che ringrazio, una comunicazione di servizio per i consiglieri che erano assenti di opposizione: domani mattina io convocherò il consiglio per il 30 come era previsto dalla conferenza di capigruppo e tra queste tre debiti che sono relativi all'urbanistica si aggiunge anche interrogazioni e interpellanze che mi avevano inviato i consiglieri di opposizione. Chiaramente oggi non c'erano i tempi e modi di portarli ma che porterò alla lettura come primo punto all'ordine del giorno il giorno 30. Quindi cedo la parola a te Presidente, chiama il punto all'ordine del giorno poi dai la parola alla Cannato, quando si tratterà della votazione mi dai la parola e tu esci, va bene? Vi saluto grazie, sono in attesa.

Vicepresidente Sifo: Grazie Presidente. Bene vedo il consigliere Antonello Natalicchio, grazie per essere intervenuto e quindi diciamo do la sua presenza. Bene allora passo la parola al consigliere Saracino Francesco della proposta di deliberazione del consiglio comunale Sentenza Consiglio di Stato numero 6812/2020. Città di Giovinazzo c/Minervini Costruzioni Snc. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Io mi allontano.

Consigliere Saracino: Scusate Vicepresidente Sifo? A parte il fatto che la lettura della proposta di delibera può essere fatta e come ha detto il presidente Arbore al momento del voto allontanarsi. Ciò detto se non ricordo male dal regolamento, stavo vedendo ora, essendoci il presidente in realtà io non potrei assumere la posizione. Non so se ho reso l'idea.

Presidente Arbore: Scusami Francesco, c'è un po' di confusione. Allora io ho detto al presidente Sifo facente funzione appunto che lui deve leggere la delibera e deve dare la parola regolarmente. Nel momento del voto lui si allontana. Quindi Pietro può continuare a fare le sue funzioni tranquillamente. L'ho già detto prima forse non l'aveva capito. Pietro quindi può riprendere tranquillamente la parola. Anzi adesso facciamo una cosa Francesco, e così nel frattempo magari lo chiamo e diamo la parola alla Dottoressa Cannato per la spiegazione di questo debito... Ecco vedo di nuovo il presidente Sifo. Perfetto quindi puoi gestire, nel momento del voto...

Vicepresidente Sifo: Ci sono. Ho compreso.

Consigliera Mastroviti: Scusate, posso prendere la parola prima di leggere la delibera?

Vicepresidente Sifo: Allora la delibera è stata già letta per questo consigliera Sabrina Mastroviti. Ora io do la parola alla Dottoressa Lucia Cannato per illustrare questa sentenza e poi se ci sono interventi si procederà....

Consigliera Mastroviti: Di carattere informativo... Cioè volevo sapere perché l'illustrazione viene fatta dalla Dottoressa Cannato e non dall'assessore al ramo o dal presidente di commissione? Solo questo volevo chiedere. E in più non mi avviene la posizione della presenza del presidente del consiglio che delega le sue funzioni al vicepresidente ma è presente in consiglio. Perché l'articolo 32 dello statuto diciamo afferisce il contrario. Quindi volevo avere solo un chiarimento di carattere tecnico – normativo.

Vicepresidente Sifo: Allora un attimo il segretario si era allontanato. Quindi gentilmente se la consigliera può riproporre la domanda così il segretario può ascoltare.

Consigliera Mastroviti: Segretario, chiedevo secondo l'articolo 32 dello statuto il vicepresidente vicario e l'altro vicepresidente hanno pienezza di poteri primo assenza del presidente. Siccome il presidente Arbore è presente comunque in consiglio ed esercita anche diritto di voto, volevo avere un chiarimento in merito se è possibile. Articolo 32 comma 6.

Vicepresidente Sifo: Comunque consigliera forse non aveva sentito probabilmente, il presidente Arbore per problemi tecnici e anche per motivi personali non è potuto essere presente in questa assise...

Consigliera Mastroviti: Io ho compreso. Cioè quello che mi chiedo ai fini anche della votazione è da tener conto o meno? Perché se è assente lei può svolgere le funzioni in assenza del presidente, stando alla lettura dello statuto.

Consigliere Camporeale: Scusate ma è corretto che si esprima il segretario generale in tal senso.

Segretario Cuna: Allora è chiaro che siamo in una modalità diversa rispetto a quella che è disciplinata dal nostro regolamento sul consiglio comunale che prevede, che è specifico per una regolamentazione in presenza. Ora le modalità sono state disciplinate per questo tipo di sedute non in presenza da quel decreto del presidente del consiglio comunale che ha in qualche modo anche recepito quelle che sono le normative di disposizione del regolamento. E' chiaro che non c'è una automatica trasposizione in questa situazione di quella che è la normativa di quel regolamento. Ora posto questo, è chiaro che io leggo quello che dice l'articolo 5 che dice che i vicepresidenti sostituiscono il presidente in caso di assenza o impedimento. Il presidente ha manifestato come dire una sorta di impedimento tecnico alla gestione dalla presidenza quindi dobbiamo in qualche modo interpretare quella che è la situazione, ha delle difficoltà il presidente da quello che mi dice a gestire la presidenza da remoto. D'altra parte voglio dire io faccio presente che a volte anche durante le sedute di consiglio comunale in presenza si è verificato a volte che il presidente facente funzioni, nel caso era Sifo ma forse qualche volta anche con Saracino, comunque conduceva la seduta sino

alla fine e che Arbore entrando come consigliere, prima di riprendere il suo posto, votata come conta. Quindi io non mi fossilizzerei troppo su questa questione. E' chiaro che bisogna poi in quel momento abbiamo necessità di capire chi è il presidente. Secondo me stante questa situazione dell'impedimento di Arbore, se lui non riesce a gestire da presidente, ritengo che la conduzione del vicepresidente da parte di Sifo o di Saracino sia in qualche modo consentita. Bisogna interpretare anche rispetto alle evenienze concrete che si verificano i nostri regolamenti. Il nostro regolamento specifico che noi abbiamo per le sedute online non prevede come dire questo tipo di situazione. Nel momento in cui andremo un giorno a fare una nuova regolamentazione anche di questo sistema di consiglio comunale in videoconferenza probabilmente tenendo conto di questa esperienza potremmo anche gestirla, ma ora io consiglierei una interpretazione larga di quello che avviene in questo contesto. Quindi secondo me può farlo anche Saracino, se non c'è Sifo Saracino fa il vicepresidente anche per gli impedimenti del precedente presidente.

Consigliere Camporeale: Allora tagliamo la testa al toro perché è palese ed evidente che questa è una pezza che ci si vuole mettere a una situazione in cui questa amministrazione si ritrova palesemente in difficoltà. E' un pastrocchio proprio diciamo amministrativo per non dire anche politico. E' evidente che Alfonso Arbore non ci doveva essere in questo consiglio comunale per suoi motivi, è stato richiamato perché non c'era il numero legale per l'assenza di Lasorsa e di Del Giudice e quindi si è creata tutta questa situazione che non si sarebbe dovuta creare o perlomeno non era prevista. Detto questo, Segretario io la devo anche contraddire rispetto a questa cosa perché quel decreto del presidente, mi spiace farlo ma lo devo fare, quel decreto del presidente del consiglio effettivamente parla di un metodologia da autorizzare per l'organizzazione del consiglio comunale e prevede anche in futuro la possibilità della stesura della elaborazione di un regolamento a riguardo ma dice anche che tutto quanto non espressamente previsto nel decreto vale il regolamento. Detto questo quindi l'osservazione della consigliera Mastroviti è sacrosanta. Alfonso Arbore non sta dimostrando problemi di connessione tant'è che è intervenuto più volte per correggere il vicepresidente Sifo, quindi è evidente che non ha problemi di connessione e potrebbe diciamo se non fosse, perché ripeto non era prevista la sua presenza ma è stato richiamato. Detto questo di fronte a questa situazione vergognosa io dico che noi consiglieri comunali di opposizione, e penso di parlare a nome di tutti, e ci dovete però ringraziare rispetto a questa cosa, per dovere di responsabilità istituzionale rimaniamo e soprassediamo pure su questa cosa, va bene? Però per favore evitiamo le pezze perché la situazione già è veramente ridicola. Io mi sono stato zitto fino adesso, non ho parlato perché speravo che in qualche modo fosse corretta, poi se devo stare ad ascoltare anche delle pezze che sono peggio della situazione della *défaillance* che ci sta avendo chiudiamola qui, andiamo avanti, uscirà Sifo al momento del voto e continuiamo per piacere. Una ultima cosa e dò ancora ragione a Mastroviti. Questo lo dico con presunzione politica: è inguardabile, è inascoltabile che per illustrare una delibera di consiglio comunale venga data con priorità la parola a un funzionario del comune a meno che questo non sia stata nominata assessore e non venga data la parola all'assessore al ramo o perlomeno al presidente di commissione. L'intervento della funzionaria o del tecnico deve essere richiesto nel momento in cui ci vuole dare delle spiegazioni tecniche nel merito ma la delibera deve essere illustrata dall'assessore, dal sindaco o al più dal presidente di commissione come specificato nella delibera. Quindi per cortesia almeno la abc del consiglio comunale e del comportare atteggiamento politico dell'attività politica amministrativa per lo meno seguiamolo, almeno la abc. Poi possiamo fare tutte le eccezioni che vogliamo, grazie.

Presidente Arbore: Quello che ha detto Camporeale è assolutamente vero, io ho dichiarato in maniera evidente che oggi non potevo intervenire, sono stato chiaro come sempre perché voi lo sapete che fortunatamente ho poco da nascondere, questo è un mio diciamo vantaggio. Ho detto che sono in una situazione particolare oggi dal punto di vista diciamo personale, fuori Giovinazzo, sono stato chiamato dal sindaco perché per correttezza istituzionale visto che io sono il presidente, non essendoci il numero mi ha chiesto di intervenire in qualsiasi maniera. L'ho dichiarato prima, ho fatto un intervento Gianni.

Consigliere Camporeale: Sincerità. Giustamente stai dicendo che sei stato chiamato per tenere la maggioranza, apprezzo la sincerità.

Presidente Arbore: L'ho detto prima Camporeale.

Consigliere Favuzzi: Ci voleva il numero legale ed è stato chiesto ad Arbore di intervenire. Qual è questa cosa così scandalosa!? [Voci Accavallate]

Presidente Arbore: Chi non parla spegnesse i microfoni. Il discorso regolamentare caro Gianni, probabilmente diciamo diamo anche il beneficio del dubbio diciamo così di Pietro che oggi sta intervenendo e ringrazio. Effettivamente doveva dare la parola all'assessore o al presidente di commissione, Deplano è andato su Lucia Cannato che ha ringraziato, però effettivamente magari l'intervento va fatto da parte del presidente della commissione o dell'assessore in prima e seconda battuta. Detto questo chiaramente in questo momento il presidente Sifo deve allontanarsi, credo che il segretario mi debba dare risposta, forse prima io ho sbagliato nell'intervento. Quindi ridò la parola al Segretario perché se c'è l'incompatibilità lui non può stare nella discussione. Adesso non ricordo l'articolo esattamente però credo che il consigliere Sifo in questo momento deve allontanarsi. Quindi do la parola un attimo al Segretario per dirimere questa questione. Dopo di che possiamo andare avanti, se l'opposizione vuole rimanere... Prego segretario.

Segretario Cuna: E' chiaro che se il consigliere Sifo ritiene, io chiaramente non entro nelle vicende perché non conosco nemmeno il grado di parentela, però se ci stanno nelle situazioni di incompatibilità è chiaro che si deve allontanare all'inizio della seduta, non aspettare la votazione.

Vicepresidente Sifo: Io chiedo scusa di questo inconveniente innanzitutto.

Presidente Arbore: Grazie a te invece Pietro. Spegni microfono, spegni la telecamera, tranquillo. Vediamo se ci riusciamo anche in questa modalità tanto ormai faccio i salti mortali. Allora do la parola per l'intervento al presidente di commissione consigliera Marianna Paladino per illustrarci questa delibera, poi se c'è qualche aspetto tecnico chiaramente io non ho la videata precisa, ragazzi, sto sul telefonino. Per cui chi vuole venire intervenga con microfono e uno alla volta parliamo. Quindi la parola al consigliere Marianna Paladino, presidente di commissione. Prego.

Consigliere Paladino: Grazie Presidente. Io non ho problemi ad intervenire, insomma l'ho sempre fatto, non ho nessuna difficoltà a illustrare il contenuto di questa delibera. Allora in questo caso diamo atto della sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto l'appello del comune di Giovinazzo

e condannato il comune alla refusione delle spese legali di circa 3 mila euro. Stiamo parlando dell'appello alla sentenza 1142/2016 del tar Puglia tra appunto Giovinazzo e Minervini Costruzioni. Non lo so se ci sono osservazioni, domande. Questo diciamo è il senso del debito fuori bilancio su cui ci stiamo pronunciando, che stiamo votando.

Presidente Arbore: Perfetto grazie. Se qualcuno vuole intervenire. Prego consigliere Camporeale.

Consigliere Camporeale: Sì, Marianna chiaramente sappiamo benissimo che avresti potuto illustrarlo come l'hai fatto altre volte, era semplicemente come stava andando l'andamento che veramente era inguardabile. Detto questo, prima di poter diciamo esprimere e fare le mie osservazioni e poter esprimere un giudizio politico siccome questa sentenza ferisce la questione che riguarda la zona del piano particolareggiato della c3 e che tutto quanto risale a quello che è stato l'andamento di questo piano. La società che tra l'altro è menzionata in questa delibera e che ha visto venire accolte le proprie le proprie rimostranze, vorrei sapere se da parte di questa società o di altri proprietari dei suoli diciamo di quella zona che evidentemente si trovano in questa situazione quindi danneggiati dal punto di vista economico e finanziario, se hanno avanzato richieste in separata sede, se hanno avanzato richieste di risarcimento e se sì in quale misura, grazie.

Presidente Arbore: Eccomi qua. Quindi la parola di nuovo alla consigliera Paladino credo. Ho perso un attimo il filo Camporeale, perdonatemi eh.

Consigliere Camporeale: Ma questo lo comprendo, lo capisco assolutamente Alfonso.

Presidente Arbore: Quindi la parola di nuovo al consigliere Paladino Marianna.

Consigliere De Gennaro: Presidente forse la consigliera non riesce a rispondere, forse potrebbe rispondere anche la Cannato su questo.

Dottoressa Cannato: Sì ho già qui tutto quanto. [voci accavallate]

Presidente Arbore: Prego Marianna Paladino.

Consigliere Paladino: Sì no Presidente, sicuramente mi aspettavo questa domanda quindi vorrei magari che la dottoressa Cannato potesse specificare insomma nel dettaglio la questione.

Dottoressa Cannato: Relativamente diciamo alla zona c3 soltanto la Minervini Costruzioni Snc ha presentato un ricorso al tar per quanto riguarda il risarcimento del danno perché è stata l'unica destinataria di una sentenza in primo grado favorevole relativamente appunto all'impugnazione delle delibere del piano particolareggiato e quindi dell'annullamento. E' attualmente ancora pendente e al momento abbiamo semplicemente quella del Consiglio di Stato che ha rigettato il nostro appello avverso questa sentenza, la 1142 del 2016. La Minervini Costruzioni quindi ha attivato un ulteriore procedimento per il risarcimento del danno, al momento è pendente per cui non sappiamo gli esiti né quando ci sarà l'udienza di merito, la discussione.

Consigliere Camporeale: Sì Dottoressa Lucia, e quant'è la richiesta? C'è una richiesta sicuramente.

Dottoressa Cannato: Assolutamente. Un attimo solo. Chiedo scusa se mi sono assentata un attimo. Allora la richiesta risarcitoria come da valore indicato nel ricorso al tar, un attimo solo, 630mila euro. Ovviamente è soltanto il valore che la controparte ritiene però sarà il giudice a stabilire il quantum della richiesta risarcitoria, però il valore indicato nel ricorso è di 630mila euro.

Presidente Arbore: Grazie Dottoressa. Spegnete i microfoni, la parola al sindaco.

Sindaco De Palma: Volevo solo integrare quanto detto dalla Dottoressa Cannato che non ci sono altre richieste di risarcimento anche perché tutti coloro che finora hanno fatto ricorso contro il comune hanno perso, quindi sono state rigettate le loro istanze. Quindi questo è il dato attuale e con questo ci dobbiamo confrontare, grazie.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Saracino.

Consigliere Saracino: Una domanda però come devo dire tecnica è la questione quindi non so se il sindaco ritiene di poter rispondere in merito. Questa è una questione che è risalente negli anni in cui all'alba dell'insegnamento di questa amministrazione, faccio riferimento al primo mandato De Palma, sostanzialmente si operò da subito credo, se non vado errato, una sospensione non già una revoca in autotutela del piano previsto nella zona c3, giusto? Mi rispondo da solo. Questa sospensione poi è stata annullata a seguito credo di un ricorso al tar proprio della parte in sentenza di cui oggi si parlano, della parte che ha impugnato poi la sentenza di cui oggi si parla. A seguito dell'annullamento della sospensione, quindi ritenuta non legittima, si è poi andati in consiglio comunale a distanza di tempo per la revoca in autotutela del piano previsto nella zona c3 e poi ne sono divenute le cause di cui al tar e poi al Consiglio di Stato di cui oggi stiamo a deliberare il debito fuori bilancio. Ora la domanda che io pongo: in tutti questi anni, più o meno una decina o qualcosa meno, considerato che si verte mi pare di capire nel merito rispetto alla necessità della vas o della via, poi questo è un ulteriore approfondimento che si potrà fare, dico non si poteva dar seguito effettivamente alla vas se si riteneva di dover proseguire. E quindi ad oggi anziché evitando contenzioso, spese legali e quant'altro diciamo ci sarebbe stata punto della situazione molto più avanti chiaramente se l'ottica dell'amministrazione era in tal senso. E qui faccio una domanda al sindaco De Palma.

Presidente Arbore: Ovviamente questa è una domanda di natura politica. Sindaco.

Sindaco De Palma: Ringrazio il consigliere Saracino perché ci aiuta a ribadire meglio una questione che comunque in qualche maniera si è già discussa in altri momenti. Comunque il piano è stato approvato nel 2009, penso che su questo siamo tutti d'accordo, e a quei tempi la vas era già obbligatoria per norma regionale approvata nel 2006, quindi tre anni prima. Dopodiché sicuramente per una dimenticanza, io non ho retro pensieri, il piano dall'allora maggioranza di governo è stato approvato senza vas quindi un piano che non era legittimo ok? Andando avanti dopo cosa è successo? Che c'è stato chi come il Minervini di turno nel frattempo ha chiesto anche i permessi edificatori e a quel punto quando il dirigente dell'ufficio si è reso conto della discrepanza ha ritenuto che dovessimo tornare indietro su quella decisione assunta precedentemente e lui ci ha suggerito la sospensione del piano. E noi, e questa è una cosa che io veramente rivendico anche con molto

piacere per certi versi, abbiamo accertato pedissequamente come sempre abbiamo fatto perché siamo sempre stati in armonia con gli uffici a prescindere di chi da chi, abbiamo accettato quella richiesta e lo abbiamo fatto talmente con attenzione, piena consapevolezza, che abbiamo portato in consiglio comunale una decisione che non era perfettamente legittima perché i piani o si approvano o si revocano. Tant'è vero che di lì a qualche mese siamo stati costretti a tornare in consiglio e a fare la revoca perché la sospensione era una formula intermedia e non era perfettamente legittima e ci metteva a rischio proprio in quei giudizi di cui parlavamo prima. Dopodiché a titolo veramente anche non folcloristico perché non vorrei assolutamente mancare di rispetto, ma di contorno, segnalo che proprio il partito democratico sulla c3 e questo è riportato in un articolo di stampa del 4 aprile 2015, addirittura si spaccò perché una parte del partito democratico votò con l'allora maggioranza dell'amministrazione, la mia prima amministrazione, proprio perché effettivamente le nostre ragioni furono ritenute valide. Purtroppo quel piano era viziato prettamente nella sua genesi e se si fossero portati avanti e si fossero rilasciate concessioni in tal senso sarebbero accadute cose molto ma molto più spiacevoli di quelle di cui stiamo discutendo stasera. Spero di aver risposto al consigliere Saracino.

Consigliere Saracino: Posso un brevissimo chiarimento? Entrare nel merito della questione tecnica forse sarebbe un po' problematico perché in realtà diciamo al momento dell'introduzione della legge era stato già proposto il piano e sostanzialmente c'era una via se non vado errato già passata, per cui probabilmente quella non si applicava ai procedimenti già proposti, però diciamo in un tutto politico. Questa è la mia domanda: considerato che...

Consigliere Natalicchio: Scusa Francesco, soltanto per dire che su questa cosa il sindaco è già stato smentito in questo consiglio comunale dal suo tecnico. Su questa cosa l'ingegner Trematore ha già dato ragione a quello che sta dicendo Francesco Saracino in questo momento, solo che il sindaco non ha pudore, non ha limiti, e torna a ripetere i suoi ritornelli a prescindere persino da quello di cui tutti siamo stati presenti. Questa cosa è assodata il sindaco, lo può ripetere altre 200 volte ed io non interverrò più perché tanto è inutile parlare perché non ha niente da dire sull'argomento se non corbellerie. E' stato già smentito sull'argomento dal suo tecnico e quindi diciamo assistiamo a questa parodia a questa commedia dentro una più vasta commedia a cui stiamo assistendo. Sabbia e pudore. Sindaco, stai zitto. [voci accavallate]

Sindaco De Palma: Decido io se parlare caro ex sindaco. Tra l'altro non hai manco chiesto la parola visto che tu pretendi rispetto. Se devo stare zitto lo decido io, è chiaro? Io ti rispetto, ti apprezco ma non mi devi assolutamente dire quello che devo fare perché poi quando l'ho fatto ti ho battuto, è chiaro? Quindi chiedi la parola e dici le tue fesserie. Tra l'altro uno che ha fatto la D1-1 come l'ha fatta sull'urbanistica farebbe bene a stare non zitto, muto. Dopodiché quando qualcuno vorrà, Francesco Saracino persona molto garbata, più educata di te caro ex sindaco, gli risponderò a tutto quello che dire e si merita. Perché ho già tirato fuori le carte della Regione perché le corbellerie le dici tu, amico mio.

Presidente Arbore: Adesso torniamo alla normalità.

Sindaco De Palma: Signor Presidente chiedo scusa, ma quando è il momento cioè che sarà possibile, al consigliere Saracino gli devo completare la risposta perché quando uno si pone in maniera corretta e leale, di intenti, è giusto che le cose vadano dette.

Presidente Arbore: Allora un attimo solo, facciamo ordine. Saracino hai completato il discorso consigliere?

Consigliere Saracino: Allora sostanzialmente ripeto, sulla vas, sulla via, la necessità eccetera ci siamo espressi e le posizioni sono chiare. Ora considerato che sulla questione ci sono stati otto anni di cause, considerato che all'interno del paese ci sono i limiti dei 300 metri dal mare e dei 30 metri dalla ferrovia, correggetemi se sbaglio non sono un tecnico. Dico in una visione strategica di espansione edilizia l'unica espansione edilizia probabilmente poteva avvenire proprio dalla c3. Perché in questi otto anni non si è pensato... Va bene è necessaria la vas, se è necessaria la vas, di fare una richiesta e un'opera in tal senso cioè di proseguire su quella linea, considerato che voglio dire io non penso che sulla c2 si arriverà ad una soluzione, considerato che quella poi della ferriera è un'edilizia comunque contenuta e a parte. Considerata altresì la carenza per esempio di edilizia popolare, considerato che l'edilizia convenzionata non c'è e che quindi farebbe comodo. Dico in tutto questo pensare alla c3 quindi all'adozione della vas in questi anni di causa diciamo sarebbe stata una scelta strategica, opportuna dell'amministrazione. Ho terminato.

Presidente Arbore: Do la parola al Sindaco per la risposta.

Sindaco De Palma: Francesco, ti ringrazio perché ecco il tuo modo di porti, ripeto partendo da posizioni che forse saranno politicamente sempre inconciliabili ma non è un problema questo, però mette al centro dell'attenzione la possibilità di chiarire le cose, quindi tu hai fatto un'ottima osservazione. Allora punto primo, io devo ritornare su quello che ho detto prima quindi parlo del protocollo della Regione Puglia Area Politiche per la riqualificazione e la tutela e la sicurezza ambientale per l'attuazione delle opere pubbliche - servizio ecologia - ufficio programmazioni - politiche energetiche via e vas. Quindi non stiamo parlato né del mio pensiero né quello dell'ex sindaco Natalicchio né di chiunque di noi, parliamo di chi ha potere e responsabilità. Io parlo delle carte non delle chiacchiere a vuoto ok? E questa nota con riferimento al nostro protocollo del 28 agosto 2013, reiterato l'11 settembre 2013 e ancora 21 novembre 2013 rappresenta quanto segue e mi auguro che questa cosa venga ascoltata e poi riportata in maniera onesta ai cittadini perché sulla c3 secondo me è stata venduta l'ennesima fontana di Trevi, ma questo è il mio pensiero personale. Perché la nota dice "la maglia ha forma rettangolare di cui circa 73 ettari di cui circa 57...."

Consigliere De Gennaro: scusa Sindaco, di che data è?

Sindaco De Palma: La data è 28 gennaio 2014 assunta dal nostro protocollo, poi questa copia è a disposizione di tutti per carità. Se la chiedete alla mia segreteria a chi la vuole, la viene a prendere. Dicevo quindi "di cui 3,3 già impegnati parliamo di 3,3 ettari già impegnati da aree edificate e restano confermate dal piano e circa 11,7 ettari, non uno o due, 11,7 ettari sottoposti a tutela di inedificabilità". Quasi 12 ettari messi nel piano ma inedificabili dal p.u.t.p - Piano Urbanistico Tematico Paesaggio della Regione Puglia. Non dalla Regione Lombardia perché dobbiamo parlare delle cose nostre. E destinati a verde pubblico esclusivamente considerato l'estensione dell'area

interessata, superficie superiore ai 40 ettari, non si ravvisano i presupposti per l'applicazione e disposizione del comma 3 articolo 6 del decreto legislativo 152/ 6. Quindi parliamo di una legge abbastanza antica, degli articoli 3 e 4 eccetera eccetera. “”Tanto anche in virtù della giurisprudenza formatasi in materia non essendo riconducibile l'area interessata del piano al concetto di piccola area a livello locale. Alla luce di quanto sopra esposto si invita codesta autorità procedente a formalizzare l'istanza di valutazione ambientale strategica””. Quindi questo dimostra inequivocabilmente che quel piano senza vas non poteva andare avanti anzi successivamente in documenti che possiamo andare a trovare la Regione Puglia ha detto che nel frattempo, nel caso, sarebbe stato necessario rifare anche la via. Questo è quello che dicono le carte non Tommaso De Palma, io mi sono limitato a leggere. Poi per quanto riguarda tutto quello che tu dici Francesco, la programmazione puoi già andarla a leggere nel dpp, è già pubblicato sul sito comunale e avremmo voluto approvarlo entro l'anno, non lo possiamo fare o meglio abbiamo ritenuto non farlo perché uno dei tecnici che ha lavorato alla redazione, specificatamente l'architetto Nigro, non potrà essere disponibile nelle prossime settimane. Quindi ci è sembrato corretto e quando porteremo in discussione questo importante tassello dell'urbanistica che verrà, è giusto che ci sia anche lui così l'intero consiglio possa porre tutte le domande. E nel dpp le considerazioni che tu facevi ci sono tutte. Non solo, io poi mi chiedo ma sento spesso parlare di attenzione verso i temi ambientali ma poi bisogna dimostrarlo con i fatti perché tutte le leggi che si sono succedute ormai negli ultimi dieci anni vanno in un unico senso, recuperare quello che c'è, rigenerare prima di mangiare altro territorio. Quindi io mi chiedo: voi siete per la cementificazione selvaggia? Per quell'ammasso di volumetrie senza un senso logico? Perché questo è una cosa, è giusto chiarire. E chiudo consigliere Saracino dandoti una notizia bella che mi auguro che ti faccia felice come faccia felice tutti i giovinazzesi e dimostri ancora una volta che noi le cose che diciamo poi accadono, perché non siamo bravi ma siamo laboriosi e ci impegniamo. Sulla c2 nei prossimi mesi vedrete già le prime gru perché grazie a quell'adempimento che noi abbiamo fatto sul piano casa di qualche tempo fa ci sono proprietari di suoli che hanno presentato le domande e noi ci siamo messi silenziosamente al loro fianco, li abbiamo aiutati legittimamente nell'ottenere tutti i pareri e molto presto in quelle aree degradate vedrete finalmente rifiorire un'urbanistica che dà il giusto riscontro a questi imprenditori e proprietari ma da soprattutto rispetto a quella zona che verrà riqualificata con opere di urbanizzazione e di riqualificazione di spazi al pubblico assolutamente importanti, gradevoli e daranno ancora più valore a tutto quel lungomare. E ricordo stasera in questo consiglio comunale c'è qualcuno che tempo fa in un altro consiglio comunale disse che noi sulla c2 non avremmo costruito mai. E' stato puntualmente smentito. Stasera io lo sto preannunciando, nel giro di qualche mese vedrete il cantiere attivo e mi auguro nel giro di qualche anno potrete vedere quel pezzo di città riqualificato. Mi auguro che di qui in avanti sia sul dpp che su tutte le altre attività che faremo che mi auguro come legislatura, quindi insieme all'opposizione, riusciremo a chiudere con l'adozione e approvazione del pug, mi auguro che ci sia una discussione onesta e franca pur se nella divergenza di opinioni ma che sia rispettoso soprattutto del rispetto della città, della sua bellezza, del territorio, della tutela contro la cementificazione selvaggia e di dare un giusto diciamo impatto di volumetrie assolutamente compatibile con quella che è la bellezza della nostra città.

Presidente Arbore: Consigliere De Gennaro poi Camporeale.

Consigliere De Gennaro: Allora molto velocemente dal punto di vista tecnico...

Consigliere Camporeale: Daniele, posso chiederti di intervenire prima io visto che siamo stati chiamati in causa come pd? Posso Presidente?

Presidente Arbore: Ci mancherebbe, se vi mettete voi d'accordo...

Consigliere De Gennaro: Un piccolo intervento per farvi notare che stiamo andando fuori tema... Poi diciamo che dobbiamo rispettare regole... Lo facciamo anche perché la responsabilità che l'opposizione in questo momento sta avendo di mantenere il numero legale diciamo va apprezzata e diciamo che viene consentita anche questi interventi anche apprezzabili ma comunque fuori tema rispetto a un conto che è quello di approvare o non approvare un debito fuori bilancio. Solo diciamo per chiarire questi aspetti poi ovviamente gradisco volentieri di interventi di tutti a cui ascolto con grande piacere.

Consigliere Camporeale: Allora Ruggiero grazie per aver preso atto e aver fatto notare insomma la responsabilità istituzionale che stiamo avendo a riguardo. Poi tanto fuori tema non siamo perché comunque riguarda la c3 e anche nell'ultimo consiglio anche tu hai avuto modo di dilungarti su alcune questioni. Detto questo, voglio dire una cosa a partire da un punto, dal sindaco, che ha detto che basta leggere le carte della Regione. Allora Tommaso bisogna dire una cosa: è vero che bisogna leggere le carte in generale ma bisogna anche saperle leggere le carte, purtroppo bisogna avere la capacità di saperle leggere le carte. Allora io ti smentisco su quella lettera, ma non sul contenuto della lettera su come occorre leggerla quella lettera. Perché fortunatamente l'italiano è una lingua molto bella perché spesso si lascia a interpretazioni ma molto spesso invece è abbastanza chiara il più delle volte. Allora volendo riprendere quella lettera della Regione al rigo numero 10 di quella lettera dice, uso un termine che ha scritto quella lettera, dice esclusivamente considerando l'estensione dell'area interessata, non si ravvisano i presupposti eccetera eccetera. Cioè cosa vuole dire? Che se consideriamo soltanto ed esclusivamente la questione dell'estensione dell'area interessata è vero che bisogna assoggettare a vas, è vero che la via è scaduta ma solo e soltanto ed esclusivamente, lo ripeto ancora, se guardiamo quell'aspetto. Quindi la Regione che ha detto? Se voi mi dite rispetto a questa cosa che cosa vi devo rispondere? Vi dico che esclusivamente a questo la questione è in questi termini. Ma non è una risposta alla interezza di quello che è accaduto e mi fa specie che furbescamente stai strumentalizzando sia la situazione ma anche l'intervento che l'allora consigliere Stufano fece con quell'articolo del 4 aprile perché sapendo che tu l'avresti fatto me lo sono andato a rileggere, perché fortunatamente anch'io ho un po' di esperienza politica ce l'ho e me lo sono andato a rileggere. Al di là delle dinamiche di quel consiglio che io conosco perfettamente perché ho partecipato attivamente a quel consiglio comunale, se vai a rileggere l'intervento del consigliere Stufano e di quella lettera pubblicata lui fa riferimento come te a quella lettera quella vas eccetera eccetera ma non ad altra normativa che io invece in consiglio comunale feci specificatamente riferimento. A cosa mi riferisco? Se vogliamo entrare nel tecnico ben lieto di poter partecipare e di smentire, lo dico in maniera educata, di smentire quello che hai detto perché hai detto delle cose non vere. Te lo dico in maniera più educata rispetto a come te l'ha detto Antonello Natalicchio ma la sostanza non cambia perché stai rivoltando la frittata cercando delle questioni che possono girare a favore presentando ai cittadini una lettera dalla Regione che letta così chiaramente qualcuno potrebbe dire va bene l'ha detto la Regione perché non bisognava farlo? Ma bisogna saperle leggere le carte, ripeto a dirlo. Allora quando il piano è stato, voi l'avete innanzitutto sospeso e la illegittimità di quella sospensione rinviene semplicemente perché c'era stata fatta una

sospensione a tempo indeterminato e questo la legge non lo prevede. Questo è un primo punto. Secondo punto: anche in questo ultimo debito fuori bilancio, nella sentenza, si parla di come ci sia stata una atteggiamento dell'amministrazione completamente errato e sbagliato perché quand'anche la lettera dalla Regione può essere parte concreta dell'attività amministrativa esula da quello che è l'atteggiamento dell'amministrazione rispetto a un atto, a una discrezionalità che l'amministrazione ha rispetto a quello di revocare un piano in autotutela. E questo l'ha detto come dici tu la sentenza, quindi basta dire la sentenza. Torniamo al piano c3, ci sono l'articolo 32 delle norme transitorie che dicevano che i piani che erano partiti prima dell'approvazione del decreto 152/2006 che ricordo non è stato come si chiama approvato nel 2006 ma è stato addirittura approvato il 31 luglio 2007 e l'Italia in quel caso è stato sanzionato anche dalla Comunità Europea perché doveva andare a recepire una direttiva, la 42 del 2001 della Comunità Europea. Diceva, queste norme transitorie che, io lo faccio spicciolo il di ragionamento per poter come dici tu renderlo fruibile a chi ci ascolta, praticamente in buona sostanza tutto quello che prima era stato iniziato l'iter procedurale prima dell'approvazione, quindi prima del 31 luglio del 2007 dall'approvazione di quel decreto, doveva essere portato a compimento con la vecchia legge. E ti dirò di più, che quel piano come tu stesso hai detto non solo era stato portato a compimento ma era stato addirittura adottato con la via, con l'ok della Regione, con l'ok dell'autorità di bacino, con l'ok della commissione paesaggistica regionale, con tutte le autorizzazioni. Era stato già adottato, non che doveva essere portato a compimento. Non diciamo corbellerie volendo riprendere un'altra parola d'accordo? Quindi il partito democratico e nella persona del sottoscritto, rivendico quello che ho detto, andiamo a vedere il verbale di quella volta, andiamo a leggerlo. Tutto ciò che sto dicendo e ribadendo d'accordo? E questa è una cosa che è stata fatta veramente da pazzi, scriteriata proprio. Allora ti dirò di più, visto che vogliamo andare nel tecnico. Quando fu adottato questo piano cioè c'era la Via, valutazione di impatto ambientale, che all'epoca valeva sia per i piani che per i progetti e non aveva scadenza temporale e invece poi dopo con il 156 ripeto approvato il 31 luglio 2006, è stata introdotta la via che vale per i piani ed ha una scadenza temporale di tre anni. Perché giustamente un piano no è che può avere una validità infinita. E la Vas, valutazione ambientale strategica, che vale per i piani particolari già come anche la c3, che non ha scadenza. Ma il punto nodale è che questo vale per il futuro non per il passato, cioè il futuro significa dopo il 31 luglio 2007. Il piano nel frattempo era stato già adottato con tutte le autorizzazioni del caso. E questo vi ha portato a sospendere il piano, avere ricorsi. Voglio ricordare che fino adesso... L'altra volta ci fu un consigliere che parlò per 40 minuti e io non dissi niente. Guardate su questa cosa può venire a parlarmi e non come dice il sindaco, battere qualcuno perché non credo che lui abbia mai battuto nessuno, perché tra l'altro non ha voluto neanche i confronti quando ci so stati. Ma al di là di questo, lasciamo perdere queste cose, andiamo al futuro. Con questi soldi di stasera che vanno come debiti fuori bilancio noi abbiamo già speso 50mila euro perché noi abbiamo già pagato le spese delle prime sentenze che erano tre i ricorrenti. Abbiamo dato praticamente 5mila euro ciascuno oltre alla Minervini. Abbiamo pagato e io qua mi aggancio a quello che ha detto Saracino, la Ecologica con un carico di assoggettabilità vas per 30mila euro, 29.380. E guardate, non sto leggendo nulla, è tutto a memoria perché queste cose le ricordo perfettamente. E ad oggi, come dice Saracino, pur volendo buttare a mare tutto quello che di scriteriato è stato fatto nel passato, cioè otto anni buttati al vento d'accordo? E con questi otto anni di programmazione urbanistica anche i soldi dei giovinazzesi. Adesso se siete coerenti dovete chiedere voi adesso scusa a tutti i cittadini della c3 per quello che gli avete combinato, per tutti i soldi che gli avete fatto spendere e che continuerete a far spendere. E se per caso la Minervini avrà ragione sui 630 mila euro, tutti soldi della comunità giovinazzese che dovrà risarcire. Non a caso

infatti abbiamo un capitolo del contenzioso di oltre un milione di euro per cercare di pararci il sedere da eventuale soccombenze, come è successo ad Esso. E io in quell'occasione quando fu annullato il piano io dissi guardate che qua ci saranno ricorsi e Ruggiero lo può ricordare perché anche lui portò delle diffide in consiglio comunale, i cittadini in cui diffidavo dall'annullare il piano, dissi qua noi saremo soccombenti e andremo a pagare spese legali nonché faremo un opulento danno ai cittadini di quella c3 che a cui ad oggi questa amministrazione non ha dato alcuna risposta rispetto a quello che vuole fare. Perché di fatto il piano adesso viene riattivato e questa amministrazione non dice cosa vuol fare con quella zona c3. Dicesse allora ai cittadini che noi di là non vogliamo fare niente e voi continuate a pagare come suoli edificabili. Dovete chiedere voi adesso scusa d'accordo? E quindi tutto quello che era il lavoro fatto dalla passata amministrazione, lo devo dire lodevole, perché voglio ricordare che anche con la partecipazione di questa società che sta qui stasera e stiamo pagando le spese legali, si erano attivati già il consorzio urbanistici. Su questa situazione avete delle pecche non grosse, immani. E non so se domani qualcuno ne risponderà pure di questa cosa. E' vero che soltanto questa società l'ha chiesta ma non sapremo se a questa si accoderanno gli altri. Un'ultima cosa e chiudo, concludo. Vogliamo far credere ai cittadini che abbiamo sistemato la c2 ma Tommaso, bisogna avere anche un po' di diciamo non faccia di bronzo ma di buon senso voglio dire ed essere chiari, diciamo con chiarezza questa cosa. Voi non state sistemando una zona, magari, io stesso avrei detto bravi se l'avreste fatto. Non la state sistemando perché quelli semplicemente sono interventi spot che i privati cittadini sulla base del piano casa hanno diritto di chiedere, ma non c'è stata una programmazione urbanistica su quella zona. Voi effettivamente, è vero, volevate abbandonare la c3 perché l'avete sempre detto e curare la c2 però prima non avete adeguato quella zona al ptt in tempo e quindi come zona urbanisticamente consolidata, territorio costruito consolidato, l'avete perso. L'unica soluzione che rimaneva o inserirli nel peg o addirittura fare questi interventi spot che non è programmazione urbanistica queste, sono delle richieste dei cittadini che hanno disponibilità economica e che legittimamente sulla base del piano casa che è stato approvato come da tutti i comuni della Regione Puglia ed è stato anche prorogato adesso dalla Regione, chiedono di fare un intervento edilizio lì sopra. Ma questo non è una programmazione urbanistica, gli si va accanto gli si va indietro che cosa? Questo sono legittimati a chiederlo. E' come se uno chiede un permesso di costruire non c'è niente di surreale. Non facciamo passare interventi come se uno stesse chiedendo una sopraelevazione o un intervento edilizio qualsiasi perché tale è, che poi si trova in quella zona è quantomeno va a ripulire la zona non esula dal fatto che non è programmazione urbanistica quella. Perché non c'è, non c'è mai stata in questa amministrazione, siamo tornati indietro con questo piano di otto anni fa e fino adesso non è stato fatto assolutamente niente. Quindi siamo sinceri con la cittadinanza risposta a questa cosa e non fate i moralisti come mia ha sempre insegnato un grande amico, moralista in casa ad altri. Non lo dovete fare, dovete avere la coerenza di dire che questa volta avete sbagliato e chiedete adesso voi scusa ai cittadini non solo quelli della c3 ma a tutti quanti gli altri che stanno pagando tutte queste sentenze per voi. Grazie.

Presidente Arbore: Grazie consigliere Camporeale. La parola al consigliere De Gennaro.

Consigliere De Gennaro: Io sarò moto più breve assolutamente Presidente. Voglio solamente dire una cosa: la delibera numero 7 approvata il 17 marzo 2015 è frutto di una volontà eminentemente politica. Vale a dire di fronte a un parere legale di un avvocato che diceva toglietevi ogni problema cioè al posto di attendere sette giorni, sette giorni si doveva attendere perché il Consiglio di Stato si

sarebbe espresso su tutti quei ricorsi. Invece scientemente, volutamente l'amministrazione De Palma decise all'epoca di assecondare il parere dicendo se voi annullate quel piano di particolareggiato eliminate a monte il problema, fate cessare la materia del contendere in tutti gli altri giudizi, in quei giudizi che sarebbero serviti all'amministrazione da guida per capire ci vuole la vas, ci vuole la via, ci vuole... Era sufficiente la sospensione e invece no. E badate bene che questa non è l'interpretazione mia, è tutto nero su bianco nel verbale stenotipico del 17 marzo 2015 dove venne data lettura di quel parere e dove si ammise che le sorti politiche e della pianificazione territoriale fossero state affidate a un mero stratagemma, quello di annullare il piano particolareggiato della zona c3 perché questo avrebbe prodotto la cessazione della materia del contendere in tutti gli altri giudizi. Primo punto. Ecco perché questa vicenda è particolarmente grave. Perché io voglio ricordare a tutti che a Giovinazzo i campi agricoli si misurano in vigne, una vigna è circa mezzo ettaro; chi ha la sfortuna di possedere una mezza vigna nella zona c3 paga 1.500 euro all'anno di Imu e non può né donarla né venderla perché se la dovesse vendere un terreno agricolo con mandorleti e oliveti costerebbe decine di migliaia di euro. Allora io vi chiedo: voi di fronte a questa esigenza in questi dieci anni che risposta avete dato alla città? Nessuna. Uno stratagemma, far dichiarare la cessazione della materia da annullare il piano per produrre la cessazione della materia del contendere. Sindaco, ora quel piano purtroppo esiste perché a me parrebbe che ci sia una sorta di negazionismo perché attenzione il fatto che Minervini abbia vinto quel ricorso vuol dire sostanzialmente che anche se ha vinto uno solo nel piano particolareggiato ora è vivo, vegeto ed è vigente. E io ricordo Sindaco, che tu stai leggendo una lettera del 22 gennaio 2014 a cui quella stessa delibera, la numero 7 del 2015 al punto numero 2, veniva fornito mandato agli uffici di dar corso alla procedura di via, vas e a tutti gli adempimenti. Appena finisce questo consiglio comunale faremo istanza di accesso perché io poi voglio capire: è stato dato corso alla via, alla vas? E' stato dato corso, si è rispettato il punto numero 2 di quel deliberato? Perché sarebbe diciamo surreale. Perché, ricordo, il problema oltre che di natura politica è un problema che noi facciamo pagare una bottiglia di champagne una bottiglia d'acqua. Allora non va bene. C'è cementificazione selvaggia c'è tutto quello che vuoi, adottare una variante e falla ritornare zona agricola. E invece fanno comodo i 1.500 euro all'anno di Imu di quello sfigato che ha la sfortuna di avere una vigna nella zona c3. Allora al di là delle polemiche io ho un parere fortemente contrario delle modalità con cui è stato annullato ma non nel merito, io nel merito non voglio entrare perché nel merito ci sarebbe entrato a marzo il Consiglio di Stato e non saremmo stati qua a discutere. Io contesto di quella delibera proprio il metodo, la produzione della cessazione della materia del contendere in altri giudizi. E questo francamente la politica non lo deve mai fare. Perché qual è la conseguenza? Che siamo cinque anni e mezzo dopo in cui i nostri concittadini hanno continuato a pagare e ai nostri concittadini non abbiamo offerto nessuna risposta con riferimento alla c3 perché anche nel documento preliminare programmatico mi auguro di non dover leggere che quella zona non esiste più perché ci troveremo di fronte ad un chiaro esempio di negazionismo degli atti. Anche questo farò e andrò a rileggere il dpp perché non vorrei mai che vi foste spinti al punto di negare l'esistenza del piano particolareggiato dopo una sentenza del Consiglio di Stato. Ma ripeto non è questo il momento per parlarvi ma di questo dobbiamo parlare perché secondo me una risposta scevra diciamo da critiche, da l'animosità della politica ai nostri concittadini va data. E io davvero mi auguro che si sia dato corso al punto numero 2 di quel liberato e che si sia mandata avanti la procedura di vas e di via e che come richiesto dal provvedimento della giunta. Perché se ciò non fosse stato fatto sarebbe un qualcosa di tremendo e soprattutto noi ai cittadini dobbiamo dare una risposta. La c3 si fa o non si fa? E se non è intenzione di farla si abbia il coraggio di dire che quella

deve diventare, di riannullarlo perché oggi esiste. Venite in consiglio comunale riannullatelo e fatelo ritornare zona agricola. Perché poi questo è tutto il fulcro della vicenda. Perché cementificazione o non cementificazione, ragioniamo del merito, è tutto nelle nostre mani. Voi dovete dirci, voi dovete dire quel piano ora esiste, lo annullate, lo portate a compimento o mi auguro che in cinque anni siete riusciti a fare un solo piccolo passo sulla vas e sulla via. E questo, chiudo, su riferimento alla c2 non voglio neanche commentare Sindaco perché la c2 era un piano particolareggiato che faceva riferimento ad un'intera maglia; voi nella migliore delle ipotesi avete consentito grazie anche al nostro voto favorevole, l'ampliamento di superficie di singoli immobili proposta dai proprietari sulla scorta del piano casa. Piano casa che, ripeto, che su cui io ho su taluni aspetti anche delle riserve e guardate la c2 può diventare se immaginate cosa potrebbe accadere se ciascuna delle volumetrie fosse oggetto di interventi secondo il piano casa. Noi ci ritroveremo in una zona completamente all'80% della quale ineditata, edificata male, con delle opere che sarebbero consentite con il piano casa ma che produrrebbero un disastro pianificatorio. Dunque auguriamoci che rimangano solamente degli interventi spot come quelli che si andranno a fare e che non ci sia un ricorso sfrenato al piano casa, perché ricorso sfrenato al piano casa nella zona c2 vuol dire che tu devi consentire a ciascuno di ampliare ma tu nella c2 stai ampliato su una volumetria esistente, volumetria esistente che non tiene conto di alcuna pianificazione. Dunque secondo me è giunto il momento e apprezzo il fatto che non sia stata portata in consiglio comunale per onestà mentale, per onestà intellettuale lo devo dire, la discussione del dpp. Perché io mi auguro che la discussione del dpp sia franca, perché da parte mia non esiste nessuna pregiudiziale e nessuna argomentazione. Io sono pronto a discutere tutto con lealtà e partendo da posizioni e trovando l'accordo perché se si tratta di disegnare la città del futuro io ci sono, il mio gruppo c'è, penso che ci sarà anche il partito democratico. E' stato un bene che non è stata affrontata nel consiglio comunale del 30 dicembre perché Sindaco e cari colleghi di questo dobbiamo discutere perché non debba mai più accadere quello che è accaduto il 17 marzo del 2015 che è una pagina brutta dell'urbanistica. Perché chi fa politica non deve permettere di annullare un piano come quello solo per far dichiarare cessata materia del contendere i giudizi amministrativi. Spero di essere stato chiaro e se mi sono dilungato mi scuso con la assise, grazie.

Presidente Arbore: Grazie consigliere De Gennaro. Sindaco prego.

Sindaco De Palma: Allora io rimango sorpreso ma non finite mai di sorprendermi. Camporeale che chiede a noi di chiedere scusa? Io farei qualunque tipo di scusa un istante dopo che andrete strisciando davanti a tutti i cittadini proprietari della D1-1 perché noi una cosa così e la c3 è la dimostrazione, io vado orgoglioso di quella delibera di cui parlava pocanzi il consigliere De Gennaro. Io non avrei mai approvato un piano che avrebbe illuso le persone e le avrebbe rovinato la vita anzi a qualcuno gliel'ha fatta pure perdere la vita. Quindi prima di usare il termine chiedere scusa dovete rimeditare sulle porcherie urbanistiche che avete fatto, perché voi siete stati una tragedia, voi avete fatto uno schifo la D1-1 e avete fatto un aborto alla D1-3 dove avete fatto anche lì una zona ibrida che non si capisce con le villette affacciate sui capannoni, con le strade strette. Venite la mattina alle sei...

Presidente Arbore: Sindaco, le posso chiedere una cortesia? Veramente chiedo col cuore, non riprendiamo tutte queste...

Sindaco De Palma: Le differenze vanno anche argomentate. [Voci Accavallate] De Gennaro si lamenta che noi abbiamo preso tempo, certo noi stiamo facendo un piano urbanistico generale che ovviamente comprenderà tutta l'argomentazione della città e che non può essere elusa. Poi lo so che c'era qualcuno che c'aveva i pacchetti delle cooperative in tasca, qualcuno che aveva strani maneggi politici che aveva questo ruolo pesce e carni ok? Ma noi grazie a dio siamo liberi da queste cose e abbiamo fatto decisioni difficili. A tal riguardo voglio segnalare che il 31 gennaio 2011 quando noi non eravamo in consiglio comunale l'allora dirigente del settore scrive all'architetto Certini che è quello che stava redigendo il famoso dpp che ora noi porteremo in approvazione perché il dpp fu commissionato e mai approvato o meglio mai concluso. Scriveva all'architetto Certini e al sindaco dell'epoca Natalicchio con l'oggetto "piano particolareggiato quartiere Castello". E scrive al dirigente "mi riferisco all'intervenuta approvazione della cartografia recante l'individuazione delle aree a rischio di pericolosità idraulica giusta deliberazione numero 180 del 30/12/2010". Quindi come vede consigliere De Gennaro, prima c'era l'uso di fare i saldi di fine stagione poi consigli comunali a fine anno quando la gente era distratta. 30 dicembre 2010. Emerge che porzione dei suoli interessati dell'attività verificatoria in oggetto è ricompresa nelle suddette perimetrazioni, di pericolosità ovviamente. Vorrà valutare la tenuta del piano alla luce dei sopravvenuti, arrivati dopo. Io accetto quello che dice Gianni che dice che io non so leggere. Riprovo a leggere: sopravvenuti. Qui ho Sollecito che è professore di lettere mi dice che significa arrivati dopo. Eventualmente individuando natura e consistenza di ulteriore attività pianificatoria a farsi nonché relativo onorario. Vabbè questa è un'altra storia. Questo integrato da quello necessario alla redazione del progetto preliminare per opere di urbanizzazione primaria al servizio dell'intero quartiere. Evito di segnare il nome del dirigente perché tutti sapevamo chi era il dirigente dell'epoca. Quindi noi stiamo ai fatti. Anche a me se fosse stato possibile la c3 laddove erano tutti i vincoli di legittimità l'avremmo fatta anche se noto che il consigliere De Gennaro ha questa deriva cementizia, ne prendo atto, loro che sono gli alternativi, quelli della tutela del verde. Poi non so come si deve sistemare con il loro amico diciamo le associazioni della fauna, della flora, della pesca e dei ricci e dei polipi di scoglio. Che hanno da sovrintendere a qualunque albero viene messo e tolto in città, non solo un piano del genere come lo potrebbero tollerare. Però tutto questo... Il tar in una delle tante sentenze a noi favorevoli dice una cosa semplice, tra l'altro sentenze che hanno riguardato persone a voi vicine, che fanno parte della sfera familiare, di persone che sono in questo consiglio comunale. Dice fra le altre cose una di queste sentenze in particolare gli uffici amministrativi del comune di Giovinazzo avrebbero dovuto verificare già in sede di adozione e approvazione dello strumento pianificatore attuativo la assoggettabilità a vas come si è poi stabilito di fare insieme a procedimento di annullamento in autotutela e tanto traspare in modo evidentissimo dal resoconto stenotipico della discussione assembleare guarda caso che 17/3/2015. Quindi io capisco che il consigliere De Gennaro dopo che ci ha promesso la soluzione stragiudiziale è salito diciamo all'attenzione mondiale dei giudici di tutta la giurisprudenza, ma io preferisco far leva su quello che un giudice ci ha scritto su quella delibera di consiglio comunale dove ci dà merito non demerito. E se proprio devo mettere sul piatto della bilancia credo che forse è più attendibile un giudice della Repubblica Italiana e non un consigliere che da cinque anni ci ha promesso un mirabolante accordo stragiudiziale che stiamo ancora aspettando. Ma fino a metà 2022 io non dispero che questa cosa arrivi. Da cui emerge la piena consapevolezza anche alla luce dei pareri legali acquisiti nel corso del pregresso contenzioso dell'errore, Camporeale, errore sta scritto. Dell'errore in cui erano incorsi gli uffici avviando il piano solo alla verifica di assoggettabilità a via e non a vas. Tra l'altro scrive una cosa brutta, fraintendendo sulla equiparabilità tra i due procedimenti, cioè si erano prese lucciole

per lanterne. Ma ancora, a ciò si aggiunga la rilevanza degli interessi pubblici coinvolti, pubblica incolumità e tutela paesaggistica. Lo dico ai portatori del vangelo, a Primavera Alternativa, a quelli che sono sempre giusti e onesti, perbene, integerrimi. Cioè adesso volete vedere che i criminali siamo noi che siamo cercarlo attraverso le sentenze di tutelare quella che viene considerata incolumità e tutela paesaggistica? E poi scrivono ancora: e non da ultimo la circostanza che le diverse perimetrazioni dei territori soggetti a rischio idrogeologico è intervenuta solo nel 2011. Questa è una delle sentenze che se il consigliere/avvocato De Gennaro vuole venirsi a prendere sono a sua disposizione o magari lo può chiedere anche a qualche persona a lui vicina che forse glieli può dare più velocemente ed evita di far perdere tempo ai nostri uffici. Dopodiché io ripeto molto chiare, noi anche in questa sentenza che stiamo discutendo stasera una cosa va detta: nel merito abbiamo avuto ragione perché io credo che l'onestà intellettuale di Camporeale come quella di De Gennaro e mi voglio aggrappare a questa, non può permettere loro di dire una cosa diversa perché quella sentenza ha detto che nel merito nella posizione assunta noi abbiamo avuto ragione, ciò che c'è stata "punita" è la modalità, quella di non aver coinvolto nella nostra decisione nel nostro iter procedurale quel soggetto a cui era stato già rilasciato un titolo abilitativo. Questa è l'unica cosa che ci viene contestata ma per quanto riguarda tutte le argomentazioni sulla tutela del paesaggio, sul rispetto dei vincoli, noi abbiamo avuto ragione. E sfido chiunque, ovviamente sarebbe bello farlo in uno di quei consigli in presenza perché qui ce la possiamo suonare e cantare come vogliamo; in presenza tiriamo fuori le carte e vediamo se io stasera sto dicendo delle corbellerie come qualcuno ha detto più volte. Quindi questa è la realtà dei fatti e la c3 certamente consigliere De Gennaro, è argomentata nel dpp che vorrei ricordare è pubblicato da agosto. Perché non abbiamo inteso accelerare, stiamo dando il tempo a tutti di poter leggere e vedere tutte le nostre procedure in tema di piano urbanistici così importanti. Sono pubbliche. Andate a vedere quello che è accaduto negli anni precedenti quando si decidevano impianti chi veniva informato ok? Quindi queste cose ve le rimando per intero al mittente e chiudo, segnalando che non esistono sfigati di serie a o di serie b. Io sono contento e quei signori che insistono sull'area c2 e ovviamente è oggetto di discussione anche all'interno di quello che sarà la nuova rimodulazione urbanistica che stiamo portando avanti, perché se quelle aree le potremmo addirittura valorizzare ancor di più con il pug lo faremo senz'altro ma nel frattempo abbiamo dato la possibilità a quei proprietari che stavano aspettando, penso da trent'anni, penso soprattutto a quelle persone che avevano quelle che volgarmente noi chiamiamo ex stalle o stalle. Loro adesso se vorranno, se saranno ragionevoli, se avranno voglia di accettare i vincoli che la norma prevede. Perché è tutto lì il gioco, non essere egoisti nell'ottenere in cambio volumetrie, come posso dire avranno buon senso potranno finalmente avere quello che gli compete soprattutto liberi da qualunque vincolo. E fino ad ora ringraziando il signore ma anche gli uffici, ogni permesso che è stato rilasciato sotto la nostra amministrazione difficilmente è stato bloccato, difficilmente ha messo i cittadini nei guai. Quindi questa è l'unica cosa che io mi sento di dire. Poi certo io sono dispiaciuto del fatto che i cittadini che hanno i terreni alla c3 sono costretti a pagare di più e mi auguro che attraverso il bug questa questione si definisca definitivamente, si possano anche valutare quelli che devono essere i criteri di perequazione e si possa andare avanti. E chiudo, spero che al netto della legittima diatriba e contrapposizione politica sul dpp come sul pug si faccia un ragionamento di prospettiva e soprattutto anche amore sul territorio. Perché penso che in questo momento storico ce lo richiede la storia, noi dobbiamo avere prima di tutto amore rigenerando quello che c'è e poi andando a prendere suolo laddove strettamente necessario. Grazie.

Presidente Arbore: Allora io devo ridare la parola al consigliere De Gennaro per motivi personali perché me l'ha chiesto, però chiedo a tutti quanti che se continuiamo così non ci entriamo più con i motivi personali. Do la parola a De Gennaro sperando che non tornare più sui temi... Prego. Anche perché ho difficoltà a gestire a questo punto il consiglio comunale altrimenti chiudo, me ne vado e facevo come dovevo fare già prima. Per cortesia. Prego consigliere.

Consigliere De Gennaro: No io voglio solamente dire al sindaco che naturalmente questa non è un'arena a chi dice la battuta più grossa, a chi dice la semi offesa, la mezza offesa, la mezza parola non detta. Io non muterò di un centimetro quello che è il mio modo di fare e cerco sempre di rimanere al merito. Eppure di battute e battutine ne potrei fare a iosa però abbiamo il dovere di non sminuire Sindaco, il ruolo che rivestiamo. Il tuo che è ancora più alto e che riveste e che investe tutta la collettività dovrebbe farti utilizzare dei toni più consoni perché quando io ho da dire qualcosa o quando il mio gruppo ha da dire qualcosa prende e scrive e mette tutto in nero su bianco Sindaco, e non riceve mai risposta. Io gioco a viso aperto Sindaco, non gioco trincerandomi dietro a mezze frasi. Io gioco a viso aperto, faccio le mie battaglie. Fammi finire Sindaco, ti ho ascoltato Sindaco. Io ti sto dicendo semplicemente che non intendo replicare al tuo livello di discussione perché tu sai benissimo che io scrivo e non cercare di passare per ciò sei perché non mi venire a fare morali. Perché quando la Regione Puglia come sulle spiagge ti ha detto che stavi infrangendo le leggi e te lo ha messo nero su bianco, te ne sei fregato. Dunque non passare per ciò che non sei. [Voci Accavallate]

Presidente Arbore: Mo mi costringete a sospendere pure.

Consigliere De Gennaro: Io sto dicendo semplicemente Presidente, che io non accetto questo. Nel protocollo e nella casella di posta elettronica certificata del sindaco quando io ritengo che ci siano delle violazioni lo espongo pubblicamente prima alla parte, perché ci vuole coraggio eh attenzione. Io so che tu sei arrabbiato perché questo fa arrabbiare e crea fastidio ma io rivendico il mio ruolo e il mio ruolo è quello di portare alla luce prima a voi le cose. Voi non avete mai risposto a nulla.

Sindaco De Palma: Me la puoi fare tu una risposta? Sei d'accordo al piano della c3 così come è? Sì o no?

Consigliere De Gennaro: Io non devo essere d'accordo Sindaco, io devo rispettare quelli che sono approvati [Voci Accavallate] E devo andare avanti con gli atti, non posso scrivere...

Consigliere Camporeale: sindaco lo puoi variare non annullandolo, apportando le modifiche soltanto senza annullarlo. [voci accavallate]

Sindaco De Palma: Rendilo noto, pubblicalo, chi te lo impedisce? Fai un altro bel manifesto grande con la tua bella faccia molto simpatica e ci scrivi l'accordo stragiudiziale sulla D1-1. Io me le leggerò dalla strada...

Presidente Arbore: Ok stop. Chiedo scusa consigliere Favuzzi, ho detto stop, si va a votare adesso e finita la storia, sennò vado via. Allora consigliere Saracino, gentilmente siccome non ho possibilità per il voto per cortesia, come vicepresidente mi leggi gentilmente la delibera così chiamo

i consiglieri al voto per favore? Consigliere Saracino? Francesco, gentilmente ti chiedo siccome non ho la possibilità di leggere la delibera da portare in votazione mi dai soltanto la lettura dell'oggetto della proposta di liberazione poi vado io in votazione?

Consigliere Saracino: Sentenza del Consiglio di Stato numero 6812/2020. Città di Giovinazzo c/ Minervini Costruzione Snc. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio.

Presidente Arbore: Grazie mille. Allora chiamerò tutti per la votazione, accendete i microfoni e votate. A memoria Segretario, vado 8 favorevoli e 6 contrari. Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento. Allora sempre 8 favorevoli e 6 contrari. Segretario conferma? Proposta di deliberazione valida. Ringrazio l'opposizione per aver tenuto il numero legale. La proposta è appunto valida. E sono andato a memoria però ormai è più facile diciamo gestirlo ormai avendo tutti i nomi a portata di memoria personale. Ridò la parola consigliere Sifo. Gentilmente scusatemi di nuovo però ho difficoltà oggettive ma nonostante questo siamo riusciti ad arrivare al quarto punto che era il primo punto credo. Prego a te la parola presidente Sifo.

Vicepresidente Sifo: Grazie, presidente ad interim in questo caso, fammi passare questa parallelismo. Grazie diciamo per quanto fatto fin d'ora. Prima di passare al quarto punto, già primo, mi è stata consegnata una mail pervenuta a Michele Bavaro del comune da parte del consigliere Gianni Del Giudice. Questa è arrivata praticamente nella data odierna alle ore 17:03 ma mi è stata data diciamo una mezz'ora fa, oggetto: comunicazione importante. “Buonasera, con la presente sono a comunicarvi la mia impossibilità a partecipare al consiglio comunale in videoconferenza per un serio accaduto di lavoro su un cantiere presso il quale mi sto recando in questo momento. Saluti, Giovanni Del Giudice”. Dovevo diciamo appunto leggervi questa lettera.

Quarto punto - Approvazione del regolamento per la gestione degli spazi della Cittadella della Cultura

Vicepresidente Sifo: Bene, passo al quarto punto: proposta di deliberazione approvazione del regolamento per la gestione degli spazi della Cittadella della Cultura. Passo la parola all'assessore Cristina Piscitelli, prego.

Assessore Piscitelli: Sì grazie, buonasera a tutti. Vado ad illustrare diciamo in maniera abbastanza sintetica il regolamento per la gestione degli spazi della Cittadella della Cultura. Intanto ringrazio il presidente dell'ordine della commissione consiliare quindi Marianna Palladino e tutti i componenti consiglieri ed esperti della commissione perché abbiamo tenuto due sedute; devo dire sono servite per fugare ogni dubbio e anche accogliere i giusti suggerimenti nei regolamenti che vi sono arrivati stamattina appunto nella loro versione ultima. Un ringraziamento davvero a tutti per il lavoro congiunto e anche all'assessore Sollecito che diciamo prima di me ha dato avvio a questo bellissimo progetto. Per cui sono particolarmente contenta che oggi discutiamo di questo regolamento. Allora nel merito il regolamento, perché magari è più semplice, prevede una allegata planimetria in cui in verde abbiamo voluto evidenziare quegli spazi appunto regolamentati ovvero quelli che su richiesta, su istanza noi intendiamo concedere a soggetti i cui requisiti sono specificati appunto all'articolo 7 del regolamento vorranno realizzare ovviamente delle iniziative che abbiano finalità prevalentemente ovviamente culturali ma anche artistiche che riguardino l'ambiente, attività ricreative, sportive, la promozione dei diritti umani, l'impegno civile e ovviamente la tutela sociale. Vi dicevo gli spazi in verde evidenziati sono la sala conferenze, la sala per laboratori, il chiostro e ovviamente i suoi corridoi; gli altri spazi diciamo avete a mente la Cittadella visivamente, lo ripeto, è tutto abbastanza chiaro in planimetria. Come vedete propongono degli spazi che per lo più sono destinati a biblioteca- sala lettura di questo c'è poi un regolamento che discuteremo successivamente, e poi prevedono la reception, nelle altre due stanze cioè abbiamo accolto il progetto Porta Futuro; con una precedente delibera di giunta abbiamo infatti aderito a questo progetto dell'area metropolitana di Bari che fondamentalmente prevede una sorta di sportello informativo per diciamo favorire l'occupazione giovanile in ambito innovativo. Questo è un progetto della area metropolitana, noi abbiamo aderito con capofila il comune di Bitonto. Come abbiamo rilevato durante la commissione stessa a Bari, dove lo sportello è già attivo, abbiamo tutti quanti letto ho saputo da amici degli importanti e validi risultati raggiunti dal progetto. Ovviamente l'auspicio è che collocandola all'interno di uno spazio che come sapete è destinato prioritariamente come fruitore ai ragazzi, lo abbiamo già visto tutti in questi anni e lo abbiamo visto anche alla Vedetta del Mediterraneo dove quando è stato possibile appunto, pandemia permettendo, abbiamo ospitato le attività della Cittadella. E quindi ci è sembrato opportuno collocare questi spazi proprio all'interno della Cittadella perché i fruitori sono prevalentemente appunto i ragazzi. L'altra sala invece per cui abbiamo raccolto l'istanza che è stata presentata accoglierà il progetto e questo ci tengo a precisarlo, dell'arte presepiale. Qui inseguirà atto di giunta che faremo e definiremo questo spazio a questi lavoratori che erano già presenti e che hanno raccolto diciamo un grande riscontro perché diciamo hanno messo in opera dei laboratori un po' per tutte le età. Tra l'altro l'associazione che organizza questi laboratori da anche possibilità ai diversamente abili di collaborare con appunto all'interno di questo laboratorio. Non devo dirvi, non devo raccontarvi insomma i risultati importanti quali ad esempio il presepe che abbiamo visto lo scorso anno realizzato da questa associazione che tanto ha ben inorgogliato e rappresentativo della cattedrale di Giovinazzo e così

altre opere e anche devo dire donazioni di beneficenza fatte da loro. Quindi diciamo che questi sono gli spazi che noi andiamo a disciplinare all'interno del regolamento. Sono disciplinati gli orari, abbiamo anche diciamo fatto qualche modifica proprio perché ci tengo a dirlo, perché questo è stato uno degli argomenti che è stato diciamo così oggetto di discussione durante le commissioni, è un regolamento volutamente snello. Avremmo potuto fare come c'è stato tra l'altro anche giustamente sollecitato, un regolamento più articolato ma la nostra intenzione era quella di concedere in maniera snella gli spazi alle associazioni che ne avessero fatto richiesta, un po' sul modello della sala San Felice. E quindi volutamente abbiamo cercato di non fare troppi paletti e anche di diciamo fare un regolamento di 10 articoli perché ci sembrava che potessero essere congrui. Quindi insomma non sono entrata nel merito di tutti gli articoli ma ovviamente se ci sono osservazioni o richieste di chiarimenti sono qui insieme ovviamente a Marianna Palladino e ai componenti che hanno seguito con me questo lavoro, grazie.

Vicepresidente Sifo: Grazie assessore per la illustrazione di questo regolamento. Mi chiedeva la parola il consigliere De Gennaro se ho ben capito. Prego consigliere.

Consigliere De Gennaro: Allora io confesso di aver visto e di non aver capito neanche quali fossero le differenze con il primo perché sono stati inviati all'ora di pranzo praticamente questi punti all'ordine del giorno e proverò a mettere nero su bianco tutte le perplessità che abbiamo. Allora partiamo dalla prima: poniamo, ipotesi, allora la Cittadella della Cultura è uno spazio di poche centinaia di metri quadri con alcune sale, se oggi questo consiglio comunale dovesse approvare questi due regolamenti così come sono strutturati... Anzi partiamo da una premessa: per noi il regolamento è importante anzi è fondamentale, questa deve essere la prima premessa. Però se noi oggi approvassimo questi regolamenti giungeremo ad una situazione surreale che proverò a illustrarvi, vale a dire che quei pochi locali che sono presenti nella Cittadella debbano essere disciplinati, udite udite, da quattro atti, due delibere di giunta e due regolamenti e di queste due delibere di giunta una alla data odierna di convocazione del consiglio comunale addirittura inesistente. Cioè noi consiglieri comunali approviamo un regolamento che esclude un'area dal regolamento senza sapere perché senza che ci sia ancora l'atto di giunta. Secondo me basterebbe già questo per far riflettere questo consiglio comunale.

Consigliere Piscitelli: Scusami, Daniele potresti ripetermi gli ultimi minuti? Mi sono persa agli ultimi minuti del tuo discorso, scusami.

Consigliere De Gennaro: Allora dicevo Cristina, che approvando questi regolamenti noi giungeremo ad una situazione surreale vale a dire che su uno spazio che oggettivamente limitato con un unico ingresso, con poche sale, avremmo quattro tra delibere di giunta o regolamenti a cui far riferimento e di cui una addirittura provvedimento, una delibera di giunta, addirittura allo stato inesistente su cui noi consiglieri comunali naturalmente non possiamo esprimerci ma per il semplice motivo che non esiste. Come facciamo noi ad escludere da un regolamento un'area se non conosciamo neanche l'atto in base al quale decidiamo di escluderlo? Francamente a me sembra una cosa così grossa. Cercherò anche di spiegarvi perché sono quattro gli atti che reggerebbero l'utilizzo di questi spazi. Abbiamo un laboratorio che come abbiamo detto sarebbe affidato con un provvedimento di giunta che allo stato oggi non esiste; poi abbiamo il chiostro, la sala conferenze e un laboratorio, dunque il chiostro e la galleria. Dunque se sostanzialmente la sala conferenze e il

laboratorio che sarebbe regolamentato dal regolamento sulla Cittadella. Poi avremmo la sala Don Roscini e frontalmente le sale lettura che sarebbero regolate dal regolamento della biblioteca. E poi avremo due regolamenti locali destinati al progetto di Porta Futuro con la città metropolitana che sono invece normati e disciplinati dalla delibera di giunta 154 del 2019. Alla fine della fiera questi quattro regolamenti o e/o quattro delibere, due e due insomma, non garantiscono neanche un grado di certezza. Perché io mi chiedo e vi chiedo: ma che cosa accadrà e qual è il regolamento o quale provvedimento disciplinerà ad esempio i locali che ora temporaneamente sono affidati al Progetto Futuro oppure saranno affidati in futuro ad uso laboratorio? Cioè quando questi progetti termineranno e non li ritroveremo nella planimetria ma da che cosa saranno disciplinati? Dunque noi facciamo un regolamento che sostanzialmente ottiene l'effetto inverso di lasciare delle arie senza alcuna normativa. Ora secondo me era il caso, ma ora noi siamo in tempo perché non si possano produrre emendamenti, che questi fossero ricompresi e se l'amministrazione avesse voluto perseguire la strada dell'affidamento con delibera di giunta si diceva le aree su 1-2- 4-6 quelle che sono, saranno disciplinate con atto della delibera di giunta eccetera eccetera. Questo è il primo vulnus che secondo noi ha tutti e due, cioè la normativa in generale, l'assetto in generale. Con riferimento invece al regolamento della Cittadella riteniamo che questo non disciplini, va bene l'elasticità ma qui siamo di fronte a un regolamento che non disciplina neanche la tempistica del rilascio concessorio di competenza dirigenziale, perché i richiedenti sostanzialmente vengono lasciati senza alcuna certezza sia sull'iter che deve essere seguito sia sull'esito e sia sulle tempistiche della ricezione dell'atto di assenso o di diniego. Ebbene le tempistiche, l'iter, dovrebbero essere degli obiettivi principali di un regolamento. Addirittura questo regolamento è privo della base cioè del modulo che il cittadino o l'associazione deve presentare. Cioè l'elemento che non deve mancare in un regolamento e che chiunque voglia accedere a qualcosa deve sapere in via precedente cosa deve indicare, quando la deve presentare e come la deve presentare. Noi questo non siamo in grado di dirlo perché noi oggi avremmo dovuto deliberare almeno il modulo della richiesta affinché questo costituisca parte integrante del regolamento. Non vi è neanche riferimento agli elementi con cui verranno scrutinate le richieste in base alla priorità, in base all'elemento cronologico della presentazione dell'istanza; e quei pochi elementi di priorità che vengono definiti elementi di priorità dell'articolo 2 francamente a noi appaiono confusi. Perché che cosa vuol dire che in via prioritaria saranno affidate a chi svolge attività gratuita nel territorio? Ma nella Cittadella è naturale che si devono fare delle manifestazioni che siano connotate dalla gratuità. Dunque dire che è un elemento di priorità ciò che dovrebbe costituire l'essenza della concessione, ci pare sostanzialmente ultroneo e non certamente un elemento di priorità. Contestiamo anche il fatto che non sia concessa, non siano indicate i sindacati, le organizzazioni politiche tra i soggetti che possano richiedere per finalità culturali come la presentazione di un libro, di iniziative a valenza culturale. E poi per quel che concerne la biblioteca lo dico qua, io non ho capito ma la biblioteca Don Roscini ha una personalità giuridica perché nel secondo regolamento si parla di "la biblioteca indice, la biblioteca promuove", ma ha una personalità giuridica. E poi si parla di personale all'articolo 12 della biblioteca. Ma qual è questo personale della biblioteca? Perché a me francamente sfugge, sto parlando dell'articolo 12 del secondo regolamento. E poi un dubbio: ma scusatemi gli immobili comunali in generale per il nostro regolamento sono patrimonio, non rientrano nell'ambito di competenza del patrimonio. Cioè che cosa voglio dire? Perché recano il parere di regolarità contabile e sono stati creati dal dirigente del settore welfare? Non dovevano essere scrutinati o recare il parere di regolarità tecnica anche del dirigente del settore patrimonio? Perché poi mi pare che alla fine, non ne sono certo, che nelle proposte di delibera si dice la proposta di delibera dovrà essere attuata da un responsabile welfare e

dal dirigente del settore patrimonio. Anche perché poi mi sono preso la briga di andare nei compiti che spettano ai dirigenti e per quanto concerne il dirigente del settore welfare io non ho trovato quella di gestire immobili comunali ma la gestione amministrativa dei beni e degli immobili comunali rientra nelle competenze del primo settore. Cioè non lo so, io mi sarei aspettata una commissione patrimonio francamente. Secondo me c'è anche questo piccolo problema che però è l'ultimo dei problemi. E' solo una domanda a livello tecnico che io pongo in tutto questo. Perché ora non c'è al video e me ne dispiaccio però io nel regolamento degli immobili comunali leggo che sono ex legge affidate al patrimonio; nei compiti dei dirigenti vedo che la gestione amministrativa dei beni e dunque degli immobili è di competenza del dirigente del patrimonio; vedo nella delibera il fatto che debba essere seguita. Non riesco a capire perché non sia intervenuta, non sia stata adottata ma questo è solamente un tecnicismo. Ciò che contano dal punto di vista del merito politico secondo noi sono i primi sei punti che io francamente, Cristina e Marianna ne sono testimoni, noi vogliamo davvero partecipare convintamente alla redazione perché abbiamo proposto delle proposte concrete e scritte, fatto merce, tutto quello che era consentito per poter partecipare davvero attivamente e lealmente a questo. Vi chiedo se è possibile una riflessione, non so se sia possibile oggi in questa modalità su questi regolamenti, con lo spirito di chi ritiene che i regolamenti non solo debbano essere fatti ma sono necessari e sono cosa buona e giusta. Vi ringrazio.

Vicepresidente Sifo: Grazie consigliere De Gennaro. Credo che voglia rispondere l'assessore o il presidente di commissione.

Assessore Piscitelli: Ho preso degli appunti, magari non so se riuscirò a entrare nel merito di tutto quanto è stato evidenziato e poi magari passo la parola anche alla presidente Palladino. Intanto diciamo facciamo riferimento al dirigente del servizio welfare per intenderci al dottor De Candia, perché si tratta di servizi culturali e di erogazione di un servizio culturale, non attiene al patrimonio. Un po' come vi ho detto in premessa facciamo per la sala San Felice, lì ad autorizzare se una iniziativa culturale può andar bene o meno presso la Sala Felice sulla base di un regolamento è il dottor De Candia. Pertanto sulla base di questo schema abbiamo prodotto i due regolamenti e diciamo per questo abbiamo impostato così ok? Quanto alla durata dei progetti quelli è patrimonio comunale e quindi comunque è l'amministrazione che delibera in merito alla destinazione delle sale che diciamo ospita la Cittadella. Pertanto quando un progetto che viene deliberato dall'amministrazione, ospitato all'interno di una o due sale appunto Porta Futuro piuttosto che laboratorio presepiale, dovesse volgere al termine o dovessimo decidere... Questo lo abbiamo discusso in commissione Daniele, perché è emerso questo aspetto no? Quali sono i termini che si danno alla durata di un progetto? Vengono stabiliti con atto di giunta. Rispetto al laboratorio di arte presepiale la delibera non c'è ma sarà impostata per cui annualmente noi potremmo pensare di rinnovare il progetto o meno verificando con l'associazione stessa i partecipanti appunto se ha avuto un riscontro, come ci pare sia stato così fino ad ora. Quindi diciamo che poi saranno atti di giunta a deliberare nel merito di questi spazi e nel caso anche ad integrare ulteriormente a supporto dell'attività della biblioteca. Perché guardate fino ad ora noi abbiamo sperimentato negli ultimi quattro anni e devo dire con successo. Io anche precedentemente non da assessore ma come cittadina la fruizione di questi luoghi. E quindi diciamo è una sperimentazione quella che stiamo attuando. Il progetto Porta Futuro che va tanto bene a Bari che ci auguriamo che vada bene a Giovinazzo capiremo se funziona o meno. E quindi di qui magari ad un anno ci daremo un appuntamento per verificare l'andamento diciamo del funzionamento....

Consigliere De Gennaro: Cristina, ma io ti sto dicendo di inserirli. Non sto contestando la scelta di adibirli a quelle attività, io ti sto dicendo che devono entrare comunque nel regolamento sull'utilizzazione dicendo che della Cittadella fanno parte anche quelli e che per questi si decide che debbano essere attribuiti annualmente, temporaneamente...

Assessore Piscitelli: Daniele è disciplinato da una delibera Porta Futuro e lo sarà per l'altro. Noi in questo regolamento vogliamo soltanto andare a dire come l'associazione possa fare istanza per quegli spazi che abbiamo deciso possa essere fruiti. E qui ci tengo a dirvi una cosa perché mi pare che nessuno sia mai venuto qui, io lo faccio da un anno e mezzo e sia ben chiaro non da tantissimo tempo e c'è stato anche il covid, a capire come funziona la sala San Felice. Noi alle associazioni che noi poniamo dei termini, come dicevi tu parlavi di rilascio concessorio, cioè stiamo parlando di una banale istanza. Potremmo anche pensare, ce lo siamo detti in commissione no Marianna? Di predisporre una modulistica a supporto del richiedente. Però è chiaro che diciamo l'associazione media giovinazzese è temporanea e comunque una domanda per chiedere una sala la sa produrre e gli uffici dell'amministrazione la mattina per il pomeriggio, ci tengo a dirlo, hanno espedito sempre tutto l'iter per concedere diciamo gli spazi. Quindi volutamente non abbiamo ingessato il regolamento in tempi, modulistica perché conosciamo il settore. Quindi la conoscenza delle nostre associazioni ci ha permesso di dire questo. Tra l'altro ripeto tutti questi accavallamenti non li abbiamo mai avuti per una sala che è la San Felice, figuriamoci adesso che abbiamo più spazi invece a disposizione della città. Quanto alla gratuità invece Daniele, ti dico che non è scontato invece ribadirlo perché hai ragione, le finalità sono quelle culturali, ma tante volte anche un banale corso di formazione può trarre in inganno e quindi si può pensare che magari l'ente organizzatore possa porre una tariffa a carico del partecipante e questo ovviamente non deve accadere e non ci è sembrato invece pleonastico scriverlo. Rispetto a quello che invece dici sulla biblioteca magari lo affrontiamo successivamente quando approveremo quel regolamento. Spero di aver fatto un sunto un po' di quanto richiedervi e passo comunque la parola alla presidente Palladino, grazie.

Consigliere Palladino: Grazie Cristina. Volevo soltanto aggiungere [disturbo audio] a cui faceva riferimento Daniele, perché abbiamo avuto dove c'era chiaramente anche i membri esterni che rappresentano anche le istanze delle opposizioni che gli hanno presentato... Dicevo ne abbiamo già parlato e quindi per quanto riguarda le manifestazioni per esempio politiche su cui c'era questa perplessità in realtà abbiamo chiarito che qualora si tratta di manifestazioni culturali anche se la richiesta viene presentata da un partito politico piuttosto che un sindacato, tipo non so presentazioni di un libro, un convegno, è chiaro che si tratta di una manifestazione culturale per cui non ci sono motivi ostativi in quel caso, non si parla di manifestazione politica intesa come manifestazione non so elettorale, presentazioni dei candidati; è chiaro che in questo caso questo tipo di manifestazione non si sposerebbe con quello che è lo spirito della Cittadella cioè quello di uno spazio culturale. E anche lo stesso discorso del regolamento non a caso nasce adesso dopo aver sperimentato e vissuto la Cittadella in questi anni. La Cittadella nasce innanzitutto come spazio destinato ai giovani, un luogo dove ma anche ad un pubblico che va lì a studiare, a leggere. E non a caso gran parte degli spazi della Cittadella sono stati adibiti a sala lettura proprio perché rispondevano a questa esigenza. Noi abbiamo verificato che la Cittadella è molto fruita per questi scopi, quindi gran parte di quegli spazi dovevano essere adibiti a questo. Per cui quegli spazi non solo nella disponibilità e non ha senso disciplinarli, volutamente abbiamo detto che ci sono degli spazi nella Cittadella. Ma quelli

che siamo andati diciamo a disciplinare, per cui abbiamo pensato alle modalità e requisiti come fare istanza eccetera, sono quegli spazi che sono considerati disponibili. Che tra l'altro quelli che sono stati utilizzati, mi viene da pensare per esempio al chiostro e alle altre sale. Per quanto riguarda i tempi, i dirigenti, quindi l'iter a cui faceva riferimento Daniele, anche di quello ne abbiamo parlato abbondantemente in dieci giorni. I dieci giorni nascono proprio come [disturbo audio] quello che è la realtà del mondo che abbiamo sperimentato. C'è la richiesta magari della sala San Felice che può arrivare anche dieci giorni prima a volte abbiamo visto anche cinque giorni prima. Quindi con un tempo così... E anche la risposta del dirigente che deve arrivare entro non so due giorni... Però dare a precisione anche il tempo entro cui il dirigente deve dare una risposta, considerando che questo regolamento è flessibile volutamente flessibile per quegli spazi, per venire incontro proprio alle esigenze. Cioè abbiamo sperimentato con la sala San Felice, abbiamo anche parlato del facsimile, di un modulo che può agevolare come dire l'istanza che viene fatta e anche questa, voglio dire, è una possibilità che stiamo offrendo, quella del modulo, perché può servire a produrre questa stanza. E questo deve contenere tutti quelli che sono i requisiti previsti da questo regolamento. Però siccome questo regolamento nasce sulla scorta anche delle esperienze della San Felice ci è sembrata questa la modalità diciamo più utile da questo punto di vista. [disturbo audio] Gli spazi disponibili si sceglie la volontà come dire, l'amministrazione ritiene di voler destinare a determinati scopi, vedi progetto Porta Futuro piuttosto che l'arte presepiale, e quella è una scelta secondo me amministrativa che è assolutamente legittima e va considerata come tale. Non so se ho idea solo spirito con cui abbiamo lavorato bene ho reso l'idea. Lo spirito con cui abbiamo lavorato. Daniele, ho dimenticato qualcosa di quello che tu dicevi? Tra l'altro è chiaro che l'utilizzo può essere sia oneroso ma principalmente ci auguriamo sia gratuito insomma per gli spazi. Però rivendico quello che è lo spirito con cui è nata la Cittadella e con cui è vissuta in questo periodo e ora che andiamo a riaprirla volevamo chiarire appunto tutti questi aspetti che possono essere utili, considerato anche che come dicevamo prima oltre la sala San Felice c'è questa necessità di avere altri spazi. Non so se sono stata chiara.

Vicepresidente Sifo: Grazie per le sue esaustive esposizioni. Mi chiede la parola Camporeale, prego consigliere.

Consigliere Camporeale: Grazie Presidente. Marianna, accettando diciamo lo spirito con cui nascono questi regolamenti che è comprensibile. Giustamente prendendo atto della legittimità delle scelte amministrative di utilizzare alcuni spazi per determinati progetti, in realtà la questione che già... Diciamo prendendo atto della sia dello spirito con cui sono nati questi regolamenti che io condivido, quindi accettabili e comprensibili, ma che ripeto tra l'altro condivido, perché è giusto che siano regolamentati quegli spazi. E prendendo atto ripeto anche dalla scelta legittima dell'amministrazione di utilizzare alcuni di essi per determinati progetti la questione credo che forse voleva mettere in evidenza Daniele De Gennaro che è un'altra, cioè attualmente quegli spazi sono destinati ad alcuni progetti in virtù di alcune delibere e quant'altro. Un domani, nel momento in cui decadono i termini di utilizzo in virtù della delibera sempre per l'utilizzo di quegli spazi per cui non ci sono più attuati questi progetti odierni per scelta sia amministrativa o perché decadono i termini o perché anche l'associazione va via e quant'altro, alla fine rimangono senza una regolamentazione. Quindi l'idea poteva essere quella di inserirli cioè prevederli all'interno del regolamento dicendo anche prevedendo anche che determinati spazi, previa delibera di giunta e quindi di progetti presentati, chiaramente si trova la formula, possono essere destinati e determinati i progetti e

quant'altro. Però in assenza di tali progetti c'è comunque un regolamento, questo è un fatto. Poi rispetto al fatto delle questioni politiche io condivido pienamente che non debbano essere utilizzati per fini elettorali, puramente diciamo elettorali o non so presentazioni di candidati, sono perfettamente d'accordo. Però non può e questo è nell'intento, ma nel momento in cui e sono pienamente d'accordo, uno legge l'articolo 2 della Cittadella uno legge associazioni e privati. Allora se ci si vuole attenere a quello che è scritto significa che se viene presentato da una partecipazione politica, da un partito politico, da un sindacato, qualcosa che esula da quelle due parole associazioni e privati l'amministrazione qualunque esso sia o il dirigente può avere la facoltà sulla base di quello che c'è scritto di negare il consenso. Quindi fermo restando lo spirito, diciamo lo si può anche scrivere, secondo me non bisogna specificare da chi deve pervenire la richiesta, cioè la richiesta deve essere libera cioè può pervenire da chiunque. Invece porrei come diciamo pregiudiziale il fatto che non possa essere utilizzata per scopi puramente elettorali. La vedrei al contrario, cioè tutti quanti possono richiederla naturalmente non per quel tipo di scopi. Quindi anche se il partito politico o il sindacato fa una specifica richiesta sa che non può farla per scopi elettorali ed è perfettamente d'accordo. Quindi la vedrei all'incontrario la cosa. Poi per esempio per la biblioteca anche io ho letto di personali cioè lascia intendere, e credo che non ci sia, che la biblioteca sia dotata di un proprio personale. E' vero che ci sono regolamenti di altri comuni che prevedono il personale ma perché ce l'hanno o perlomeno hanno personale sganciato dal comune destinato prettamente alla gestione della biblioteca, come per esempio avviene per la biblioteca Rogadeo comunale di Bitonto o piuttosto che la biblioteca di Terlizzi dove lì è dislocato proprio del personale a tutti gli effetti dalla mattina alla sera, gli orari di uffici chiaramente ma anche fuori degli orari, per l'apertura della biblioteca che è proprio deputato alla gestione del contenitore quindi della biblioteca. Io non credo che noi abbiamo oppure a me non risulta che ci sia del personale destinato, dislocato per la cosa; andrebbe rivisto questo. Poi per di più diciamo io la faccio come proposta sia chiaro, io avrei anche pensato eventualmente di fare un unico regolamento siccome l'immobile è unico nonostante costa di tanti spazi ma comunque l'immobile è unico, magari avrei piuttosto previsto un unico regolamento con varie sezioni al suo interno. Cioè un unico regolamento che riguarda l'immobile e varie sezioni all'interno che riguardano i vari spazi tipo la biblioteca comunale piuttosto che la Cittadella della Cultura piuttosto che lo spazio x o y eccetera. Io l'avrei visto diciamo in questo modo. Ora alla luce di tutto questo farei questo, cogliendo anche devo dire la disponibilità sia di Marianna Palladino come presidente della commissione nell'ultima conferenza di capigruppo in cui chiaramente ha partecipato in qualità di capogruppo ma anche del presidente Alfonso Arbore. Cioè io proprio nell'ottica come abbiamo finora abbiamo sempre fatto, d'altronde bisogna darne atto, di condividere in maniera unitaria i nuovi regolamenti io sarei dell'avviso cogliendo quella disponibilità dimostrata e espressa nella sede di conferenza dei capigruppo, di rinviare i due punti, magari di riformularli in maniera diversa cioè di rivederli alla luce di tutte queste osservazioni. Anche perché come disse Marianna nella conferenza dei capigruppo lei giustamente disse non sono argomenti urgenti e indifferibili, lei ha convocato due commissioni come disse in una conferenza dei capogruppo, disse io farò comunque due commissioni per cercare in qualche modo di poter discutere di tutte le osservazioni che potranno pervenire. E però dico io alla luce di questo, ripeto non essendo urgenti data la disponibilità che loro hanno dimostrato, io diciamo proporrei di rinviare i due punti e magari di ragionali nuovamente insieme alla luce di queste osservazioni credo comunque legittime, credo anche comprensibili, che sono arrivate. Ripeto condividendo appieno l'idea di dotare l'immobile di un regolamento e rispettando come devo dire le scelte amministrative e lo spirito con cui l'amministrazione vuole formulare questi regolamenti. E

quindi semplicemente questo, proporrei di rinviarli e magari di ridiscuterli diciamo andare magari a rivederli in queste parti e condividerle in maniera sinergica, in maniera più organica. Semplicemente questo, grazie.

Vicepresidente Sifo: Prego assessore. Ah prego Marianna scusami.

Consigliere Palladino: Sono Marianna poi dopo passo la parola anche a Cristina. Allora Gianni, sì quando c'è stata la conferenza di capigruppo abbiamo detto che c'erano questi due regolamenti su cui avevamo lavorato e volevamo portare l'attenzione delle commissioni e quindi del consiglio comune. Scusatemi, cerco di evitare che possano giungere le urla di mia figlia dall'altra stanza e quindi far saltare la connessione, non vorrei questa responsabilità. Allora Gianni, sì sicuramente ti ho detto che è una cosa su cui stavamo lavorando e però voglio dare anche atto al lavoro fatto dalla commissione in queste due sedute, perché i regolamenti non sono regolamenti così diciamo [disturbo audio] che chiedevano tantissimo tempo per essere esaminati. Infatti noi abbiamo avuto modo di lavorare in queste due sedute e accogliere una serie di [disturbo audio] come diceva Cristina chiaramente anche che arrivavano dall' opposizione. Allora quello che ci siamo detti e andare magari avanti. Perché non si può fare un unico regolamento? E' saltato il video scusatemi. Io credo invece che vadano distinte le due corse pur essendo la biblioteca collocata all'interno della Cittadella della Cultura la biblioteca come dire ha necessità di avere una propria regolamentazione e poi magari sulla biblioteca ci torniamo un attimo dopo. Invece per quanto riguarda le obiezioni che tu ponevi riguardanti le manifestazioni politiche eccetera di cui abbiamo parlato prima. Ok osservazioni, ma tutto lo dico veramente in clima costruttivo. Chi è venuto con in commissione ha avuto modo di assistere a un confronto ampio, possiamo anche avere posizioni differenti ma sicuramente non è mancato lo spazio per il dialogo e per il confronto. E un attimo solo che ti recupero il file... Dicevo, per le manifestazioni politiche al massimo si potrebbe specificare politiche elettorali perché è chiaro che, ti ripeto, c'è una presentazione di un libro o un convegno è una manifestazione culturale d'accordo?

Consigliere Camporeale: Scusa Marianna se ti tolgo la parola, convieni con me che il richiedente espressamente viene detto associazioni e privati?

Consigliere Palladino: Sì ma per le manifestazioni politiche. Perciò ti dico eventualmente si può definire manifestazioni politiche/elettorali. Non le vogliamo chiamare politiche le chiamiamo elettorali.

Assessore Piscitelli: Scusate ma io credo che Gianni si riferisse proprio al richiedente non all'iniziativa in se. Atteso che lui è d'accordo che un'iniziativa meramente politica o meglio ancora elettorale non si fa. Giusto?

Consigliere Camporeale: Mi riferisco alla tipologia del richiedente.

Assessore Piscitelli: Ha ragione nel senso che noi non abbiamo previsto quel tipo di iniziative. Però il partito diciamo così o il sindacato che intenda fare un'iniziativa culturale comunque all'articolo 7 non è previsto che possa fare domanda mentre invece noi vogliamo che la possa fare. Quindi effettivamente forse è giusto l'articolo 2 ma all'articolo 7 dovremmo integrare, specificando ancora

di più diciamo che possono fare domanda, quando si parla di soggetti che possono richiedere gli spazi all'articolo 7, potremmo integrare con i partiti e sindacati purché ovviamente non si tratti, ribadendo di nuovo, di manifestazioni politiche.

Consigliere Iannone: Noi stiamo creando una confusione. Quando parliamo di sindacati e si dovessero presentare manifestazioni, verranno con il loro simbolo. Va specificato. Perché se il partito deve fare una manifestazione di carattere culturale e che organizza non so su un problema della diversità diciamo, deve andare a parlare dei problemi della diversità senza la presenza di simboli. Vorrei anche aggiungere cortesemente che queste cose andavano fatte e discusse in commissione dove sono presenti i componenti che possono trattare questi argomenti. Mi meraviglio che ogni volta poi si viene in consiglio comunale e si fanno le osservazioni che avrebbero dovuto essere fatte in commissione. E quindi leggo e comprendo degli interventi fatti da Gianni e da De Gennaro che comunque la documentazione è abbastanza a loro conoscenza perché mi è parso di capire che a De Gennaro la documentazione è stata consegnata a brevi mano soltanto stamattina. Ma visto l'intervento che ha fatto vuol dire che la documentazione l'ha letta anche abbastanza bene. Però poi voglio intervenire alla fine anche e fare delle mie considerazioni.

Assessore Piscitelli: Ruggiero, ti ringrazio però devo dire che nel caso dell'osservazione di Gianni che è stata portata dal loro esperto in commissione, quindi ci tengo a dirlo che noi ne abbiamo discusso, soltanto che effettivamente poi il secondo passaggio cioè il fatto che comunque fosse contemplato il partito o diciamo il sindacato nei soggetti richiedenti qualora non si tratti di manifestazione politica ma culturale non la abbiamo previsto. Quindi mi assumo io diciamo la responsabilità di questa mancanza. Effettivamente hai ragione, loro non l'hanno fatto in commissione però questo elemento che ha aggiunto Gianni oggi non è emerso in commissione ed è sfuggito sinceramente a tutti. Quindi effettivamente c'era una lacuna che spero di averla compreso bene, Gianni.

Consigliere Camporeale: Esattamente, io non pongo il problema sulla tipologia di cose su cui siamo d'accordo ma sulla tipologia del richiedente che così sarebbe ben definito e non darebbe spazio a tutti quanti. Poi Ruggiero, veramente credimi non c'è lo spirito proprio necessariamente di volerlo per forza di cose rinviarlo. Cioè semplicemente che siccome secondo me va rivisto un po' di parte come ripeto anche il personale della biblioteca per esempio chiaramente. Non ci sono problemi, era semplicemente visto che non c'era l'urgenza e visto che Marianna, il presidente, abbia detto in commissione capigruppo portiamolo però c'è poi ci sono cose da vedere... Poi è chiaro Ruggiero, che non è che tutte le osservazioni, l'ho detto già una volta, possono venire sempre in commissione o dalle persone perché il nostro rappresentante Mimmo Brancato, ne ha fatto alcune osservazioni. Poi io in una rilettura che ho fatto, non ti nascondo l'altro giorno, mi è venuta quest'altra diciamo osservazione e io non ho partecipato alla commissione tra l'altro fatta martedì forse ieri. Ma a me mi è rinvenuta ieri sera o stamattina, adesso non ricordo. Questo è quanto. Ripeto nessuna vena polemica o di strumentalizzazione e quant'altro. Poi per esempio ecco la proposta che ho fatto dell'unico regolamento mi è stato spiegato diciamo no, è bene che si faccia una cosa. Per carità la accetto, l'ho detto. Però secondo me andrebbero diciamo riguardati un po' insieme diciamo alcuni articoli, alcune cose e per questo avevo proposto il rinvio. Ma semplicemente perché non c'è l'urgenza. Farlo adesso non lo so che ti devo dire a metà gennaio cambiava ben poco, semplicemente anche perché con la cosa del covid che c'è tra l'altro non sono

neanche usufruibili quegli spazi e sicuramente non lo saranno almeno fino alla primavera. Quindi voglio dire tra 15- 20 giorni non cambia assolutamente. Non credo che ce lo mettiamo a riguardare nei giorni di festività natalizie eh? Non esageriamo, con tutto il dovere istituzionale insomma, le festività natalizie rispettiamo.

Consigliere Palladino: Posso l'ultimo passaggio, presidente? Adesso riguardavo anch'io il regolamento perché a questo regolamento vi assicuro abbiamo lavorato con grande attenzione più volte nel tempo, è stato visto e rivisto, ci abbiamo lavorato tanto. E tra l'altro prima di portarlo alla vostra attenzione volevamo comunque fare un lavoro di revisione prima ed è stato anche guardato dal dirigente del settore che chiaramente ci ha dato il suo parere favorevole perché altrimenti non avremmo potuto mai inserire determinate insomma cose. Tu parlavi prima Gianni della questione del personale ma ne discuteremo dopo. Per quanto riguarda gli spazi della Cittadella l'ultimo passaggio, già nell'articolo 1 che sono le finalità, sono indicati tutti gli spazi della Cittadella cioè si parla della biblioteca comunale con gli spazi della biblioteca comunale e poi si indicano quelli che sono gli altri diciamo spazi facendo riferimento alla planimetria. Quindi nel momento in cui si ravvisasse una necessità di destinare diversamente quelli che sono gli spazi oggi indicati che verranno poi disciplinati dalle deliberazioni della giunta comunale, in quel caso credo che non ci siano problemi eventualmente nel fare una modifica del regolamento o della planimetria a cui fa riferimento il regolamento. Perché magari si può valutare fra un anno se c'è la necessità a progetto, perché voglio chiarire questa questione, l'abbiamo anche detto in commissione, quegli spazi che vengono diciamo dati con una deliberazione di giunta vengono come dire attribuiti a dei progetti dati per dei progetti specifici che hanno una durata specifica che poi verrà disciplinata chiaramente dalla delibera. Qualora non si ravvisasse la necessità di continuare quel progetto o magari quegli stessi spazi diventano necessari perché aumenta come dire l'utenza della biblioteca si può pensare di destinare quegli spazi magari anche al sala lettura, perché non implementiamo le sale lettura. Ecco perché diciamo secondo me...

Consigliere De Gennaro: Scusa Marianna, con riferimento a quella diciamo a quella vicenda di cui parlavo all'inizio con riferimento al fatto che forse c'era anche la competenza del patrimonio, non ho capito ritenete....

Consigliere Palladino: L'ha spiegato Cristina prima. Si tratta di una cosa culturale.

Consigliere De Gennaro: E' utilizzazione di spazi, rientra nella gestione amministrativa del patrimonio mobiliare e immobiliare comunale.

Consigliere Palladino: Autorizzazione per una conferenza? Cioè l'autorizzazione per una manifestazione di....

Assessore Piscitelli: Daniele, funziona come la sala San Felice, il regolamento della Cittadella è identico. Passa dal dirigente del welfare.

Consigliere De Gennaro: Scusami perché l'utilizzo della sala è di competenza, di un immobile comunale, del dirigente del II settore?

Assessore Piscitelli: Il rilascio di un'autorizzazione. [voci accavallate] Guarda che disciplina solo l'utilizzo degli spazi il regolamento, Daniele.

Consigliere De Gennaro: Scusate perché allora nella proposta di delibera alla fine scrivete che ne deve prendere altro il responsabile del patrimonio?

Assessore Piscitelli: Che viene messo a conoscenza che rispetto a quel bene c'è quell'utilizzo e c'è questo regolamento.

Consigliere De Gennaro: Scusate vi giro sulla chat dei capigruppo di opposizione giusto per farvelo vedere, ho cercato di isolare le competenze e ne vogliamo ragionare? Se riuscite a dare un'occhiata veloce per le vie brevi perché...

Assessore Piscitelli: Il dirigente Daniele, le ha verificate quindi noi diciamo da questo punto di vista ci siamo rimessi al dirigente....

Consigliere De Gennaro: Il dirigente del patrimonio le ha verificate?

Assessore Piscitelli: No, il dottor De Candia le ha verificate perché sono regolamenti che attengono la concessione di uno spazio per un'iniziativa.

Consigliere De Gennaro: Però Cristina se ti leggi l'incipit del regolamento sugli immobili comunali e ti leggi anche la divisione per settori, tu non ci sei nella chat dei capigruppo io l'ho girata. Ho cercato ora mentre parlavate di ricostruire, non riesco a trovare l'articolo 1 del regolamento però secondo un passaggio, una richiesta di parere va fatta. Chiedo anche al segretario non lo so, però a me sembra... Vi giro anche tramite whatsapp quello che ti volevo...

Assessore Piscitelli: Sì, magari il segretario ci può aiutare. Daniele, per chiarezza noi ci siamo rifatti comunque al modello San Felice che quindi voglio....

Consigliere De Gennaro: Ho capito ma il modello San Felice penso che il dirigente del welfare e della governance e della cultura autorizzi il singolo evento, ma la gestione dello spazio come unità immobiliare secondo me è competenza di...Cioè mi sembra abbastanza chiaro, tant'è che non avresti citato nella proposta di delibera.

Assessore Piscitelli: Comunque perdonami ma non ho colto la differenza...

Vicepresidente Sifo: Scusate se intervengo se no qui non ce ne usciamo più. Ho preso l'assist consigliere De Gennaro anche perché leggendo bene la delibera, però preferisco... Io già ho dato la mia interpretazione però è giusto che l'interpretazione la dà il segretario a cui do la parola così sciogliamo queste diciamo perplessità, queste riflessioni come le vogliamo definire. Prego Segretario.

Segretario Cuna: Allora è chiaro che probabilmente una ricognizione sulle varie competenze dei dirigenti è auspicabile che sia fatta, perché è normale comunque che nella vita amministrativa

sorgano delle zone grigie dove non si sa se prevale la competenza di un certo tipo rispetto a un'altra. E' chiaro che io quando ho visto i regolamenti di gestione della Cittadella della Cultura e della biblioteca il dubbio che mi potevo porre è se era un problema di patrimonio o se era un problema di cultura, perché poi alla fine si tratta di gestire i servizi culturali. Devo dire che questo tema non è nuovo in realtà all'amministrazione. Io da anni nel piano della performance che vado anche ad avvalorare, a cui vengono assegnati gli obiettivi ai dipendenti da anni, non soltanto da quest'anno e quest'anno è stato reiterato, ci sta la predisposizione da parte di questi regolamenti, del regolamento della gestione degli spazi della Cittadella della cultura e della biblioteca comunale, assegnato al dottor De Candia da anni. Quindi è evidente che l'amministrazione con degli atti programmatori ha ritenuto prevalente l'aspetto culturale rispetto a quello della gestione del patrimonio e lo ha fatto con un atto ufficiale di cui io prendo atto. Ora possiamo anche discutere di questo però è chiaro che quando interviene un regolamento successivo ad un altro regolamento probabilmente deroga. In questo caso comunque io poi non sono entrato a leggere in maniera specifica tutte le tematiche che sono state, che poi ho visto anche che qualcuno era quello interessante di queste osservazioni. Però evidentemente l'amministrazione ha ritenuto che la specificità del tema culturale sia prevalente rispetto alla gestione del patrimonio. Sul fatto che comunque di questo fatto si debba dare comunicazione al responsabile il patrimonio mi sembra doveroso. Poi possiamo parlare della competenza, se è giusto o non è giusto. Però io prendo atto di quelli che sono degli atti dell'amministrazione.

Consigliere De Gennaro: Scusa Davide, quegli atti dell'amministrazione, quello screen che ho inviato ai capigruppo tiene conto proprio dell'ultimo piano del fabbisogno del personale, è un atto fatto dall'amministrazione, è l'atto più recente di ripartizione tra i compiti fatti dalla dall'amministrazione. Cioè io sono partito proprio da quello Davide, cioè perché ho voluto ricostruire l'assetto che l'amministrazione aveva dato alle competenze dei dirigenti. Nell'ultimo atto che era quello, questo e l'allegato c.3 al piano assunzionale, ed è l'ultimo cioè non penso che ce ne siano degli altri. Dunque un regolamento che si chiama regolamentazione degli spazi fisici cioè perché ritieni che debba essere attratto, cioè quando poi si parla di gestione...

Segretario Cuna: Non lo ritengo io, è l'amministrazione che ritiene che sia stato attratto, che è prevalente l'aspetto culturale. Nel momento in cui si fa anche un piano della performance che è un dup devo dire, anche perché parla appunto di questi aspetti assegnandoli a quel dirigente. Non dico che è giusto o che è sbagliato però voglio dire che si sono nel tempo che hanno sempre individuato in quel settore un carattere di specificità, dico solo questo. Non sto dicendo è giusto, è sbagliato. Dico che l'amministrazione in questi ultimi anni ha sempre espresso una prevalenza del tema cultura sul tema gestione del patrimonio. Poi non entro nel merito della scelta dell'amministrazione.

Consigliere Iannone: lei è stato chiaro e convincente. Non penso che De Gennaro deve continuare a discutere un problema di natura caprina. Qua c'è un regolamento, si è dato prevalenza e importanza all'aspetto culturale piuttosto che il patrimonio, il patrimonio non è stato depauperato nella sua funzione perché ha un compito ben specifico che è quello della gestione del patrimonio sotto l'aspetto valutativo, sotto l'aspetto organizzativo, sotto l'aspetto di gare e quanto altro. All'interno del patrimonio ci sono dei beni immobili e che vengono gestiti per attività che possono riguardare la cultura o il turismo o quant'altro ed è competenza di qualcun altro. Se nel gruppo e nel peg erano individuate le figure del dottore De Candia si è voluto che questa documentazione

ricevesse il parere da parte del dirigente che segue queste azioni. Mi sembra che stiamo diciamo argomentando su un problema di lana caprina. Ho capito il tuo interessamento sul patrimonio ed un problema legato alla tua attività anche politica con quel responsabile del patrimonio ma in questo circostanza io penso che non c'entra assolutamente niente e stiamo discutendo un qualcosa e si potrebbe benissimo chiudere. Quello che invece io voglio così sommessamente richiamare l'attenzione di voi tutti, alla mia maggioranza e anche a voi, è che nessuno ha mai detto e io qui mi permetto di farlo, che questo è un momento importante storico. E dobbiamo ringraziare l'assessore alla cultura e l'assessore al turismo che in questo caso è il presidente della commissione, che questo è un momento storico. Siccome si è sempre accusato questa amministrazione e anche la precedente di non avere una strategia politica, una visione del mondo o della politica, stiamo dimostrando tassello per tassello che di visione ne abbiamo. Lo abbiamo sotto l'aspetto turistico, lo abbiamo sotto l'aspetto culturale, lo abbiamo sotto l'aspetto urbanistico, lo abbiamo sotto l'aspetto sociale e soprattutto anche sociale dobbiamo dare merito all'assessore Sollecito di quello che fa e che sta facendo. Questo è un momento storico importante. Noi abbiamo dato uno spazio alla cultura rispetto ai sedicenti culturali o culturisti, ai sedicenti, persone che hanno sempre parlato di cultura di grande visione dell'ambiente. De Gennaro, è inutile che gesticoli questa è la verità. E sorridi perché sai che stai in difetto tu e quell'aria politica a cui appartieni che ha sempre paventato di essere il portatore della cultura, dell'agilità, dell'ambiente e state dimostrando di essere indietro alla cultura, la civiltà e all'ambiente. E abbiamo dimostrato noi con un sindaco che aveva un cacciavite in mano, che sapeva soltanto avvitare le viti, abbiamo dimostrato invece di essere persone che guardiamo molto avanti e lo dimostriamo con i fatti. E questo è una dimostrazione tangibile di quella che è la nostra visione politica, culturale, sociale di Giovinazzo.

Vicepresidente Sifo: Grazie. Bene c'è qualche altro intervento? Credo l'assessore. Marianna.

Consigliere Palladino: Ringrazio Ruggiero, effettivamente volevo dirvi che anche con una certa emozione diciamo la Cittadella è per noi, per me che ho seguito questo progetto quando ero assessore, per chi c'era anche già prima di me quindi Posca, per chi c'è stato dopo di me come assessore fino ad arrivare a Cristina insomma, per tutta anche la maggioranza, è qualcosa di cui siamo davvero molto fieri. Lo dico con orgoglio, lo dico da giovinazzese. Perché ho un posto adesso dove diciamo poter studiare, dove poter dedicarmi alla lettura, dove poter studiare con altri ragazzi magari senza dover andare che ne so alla biblioteca dell'ateneo solo per fare un esempio. Senza nessuna polemica però effettivamente è qualcosa che ora c'è e di cui permetteteci insomma siamo fieri, grazie.

Vicepresidente Sifo: Bene do la parola al sindaco.

Sindaco De Palma: Si semplicemente per dire due cose veramente semplici. Al netto che sono felice che una delle cose più belle che lascerò dopo il mio doppio mandato sarà proprio la Cittadella della Cultura che non era nei pensieri di nessuno prima che noi siamo arrivati e noi abbiamo messo in piedi e ora la stiamo finendo di potenziare. Perché vorrei ricordare che stiamo discutendo di un regolamento che permetterà di gestire meglio una cosa che già funzionava bene. Perché che se ne voglia dire o immaginare di poter ipotizzare questi scenari, di fare favoritismi, li fondamentalmente ci andavano e ci torneranno ad andare dei ragazzi a studiare con grande profitto e grande rispetto di quel luogo. E io credo che loro non si sconvolgeranno se la gestione di una singola domanda, di un

singolo progetto, di un'autorizzazione deve passare dal responsabile del patrimonio piuttosto che da quello del servizio di ragioneria, dal segretario generale. Ai ragazzi interessa andare in un posto bello, vivo come quel posto che soprattutto gli da uno strumento utile. Ogni tanto sforziamoci di pensare all'utilità. Io vedo che su ogni cosa dobbiamo complicare le cose semplici. E' vero siamo in Italia, è un'eccellenza del mondo in tema di complicazioni di cose semplici altrimenti non ci troveremmo nei guai in questi anni. Però la verità è un'altra, che almeno su queste cose dovrebbero essere un po' più agili. Ora sicuramente di tutte queste argomentazioni probabilmente c'è qualcosa da prendere atto, io chiedo già l'assessore se facciamo un piccolo emendamento e lo portiamo avanti. Partiamo e se ci dovesse essere da sistemare qualche cosa, ma sul concreto, perché la differenza tra noi e gli altri perché noi alla fine facciamo delle cose che dopo poche settimane si riverberano in azioni concrete. Invece questi del rinviamo... Se io volessi elencare tutti gli argomenti per il quale era stato chiesto di rinviare noi ora staremmo ancora discutere i primi argomenti rinviati e probabilmente non avremo ancora risolto nulla. Non mi voglio allargare visto che prima è stato citato che ho fatto un atto illegittimo sulle pedane, falso. A noi le pedane sono state affidate e se stavamo dietro alle chiacchiere da circo che abbiamo ascoltato ora stavamo ancora discutere, invece adesso fra qualche giorno quelle persone che sono state individuate avranno una comunicazione ufficiale e penseranno a come andare a lavorare, a come produrre benessere. Ora sulla Cittadella non dobbiamo produrre un benessere economico o meglio lo produciamo in maniera indotta perché i ragazzi che vanno a studiare, migliorano il loro profilo culturale, superano gli esami universitari e si crea un futuro sicuramente migliorano anche la loro condizione economica. Ma diciamo è una cosa un po' più articolata. Allora voglio dire ma ogni tanto riusciamo a pensare in maniera semplice? Io da questo punto di vista voglio dare atto all'intervento di Gianni Camporeale perché voi sapete quando io le devo dire le cose sgradevoli le dico, però quando devo ammettere le ammetto senza problemi. Ecco Gianni ha un po' il senso delle cose e io questa cosa penso anche di sapere perché; la differenza è che Gianni ha amministrato, è stato da questa parte della barricata e sa come è difficile tenere in piedi... Invece il consigliere De Gennaro parla di un sacco di cose pur di complicare l'aria inutilmente. Adesso vi chiedo, queste piccole osservazioni accoglibili accogliamo, facciamo l'emendamento. Se qualcosa non va bene di qui a qualche mese con la Cittadella riaperta, perché speriamo... [disturbo audio] Davide, il microfono per favore. Dicevo non appena il covid ci darà la possibilità la Cittadella tornerà nel nostro pieno possesso, visto che i lavori per fortuna sono agli sgoccioli, ecco la rinaugureremo, vedremo in quale modalità e soprattutto facciamo andare i ragazzi che non si saranno strappati i capelli per come abbiamo scritto regolamento. Anche perché finora le cose sono andate avanti, la gente ha fatto le proprie attività, i progetti sono stati portati avanti. Ora li articoliamo un po' meglio per carità, va benissimo tutto, ma rimaniamo coi piedi per terra. Una volta tanto voglio prendere in prestito quello che dice Iannone cioè meno sofismo e un po' più di pragmatismo ci aiuterebbe, grazie.

Vicepresidente Sifo: Bene, io volevo solo chiedere all'assessore Cristina visto che c'era, credo, se non ho capito male, una condivisione di inserimento all'articolo 7 in base a quello che aveva detto il consigliere Camporeale. Mi è sembrato che c'era un'intesa da questo punto di vista quindi se si ritiene di dover aggiungere, quindi dire cosa voler inserire in quell'articolo e quindi poi lo porrei all'attenzione di tutta l'assise per l'approvazione, prego.

Consigliere Iannone: Mi permetto solo di intervenire un attimo purché non ci siano simboli e le manifestazioni culturali preparate o presentati da compagini politiche, compagini sindacali e quant'altro non devono avere nessuno scopo politico. Quindi i simboli non devono essere presenti perché se non si fa campagna elettorale comunque. Anche se non nel periodo previsto uno può fare comunque campagna elettorale. Siccome la Cittadella della Cultura è la Cittadella di tutti e tutti possono usufruirne ma nel rispetto della comunità, grazie.

Vicepresidente Sifo: Grazie per averlo ricordato ma credo che questo era già stato chiarito. Mi chiede la parola il consigliere Natalicchio. Poi passo la parola all'assessore. Prego.

Consigliere Natalicchio: Sicuramente io esprimo la mia visione. E' una bella cosa che si apra, che diciamo progredisca la Cittadella della Cultura e noi diciamo siamo contenti come tutti che queste istituzioni ci siano. Di qui però come dire a confondere la presenza della Cittadella con la cultura, con il potenziamento delle risorse culturali della città c'è una forbice molto ampia. Perché quello che è vero poi è che anche questa amministrazione ha depresso il dibattito culturale cittadino attraverso l'indebolimento delle associazioni così come attraverso diciamo le sue scelte politiche a proposito delle associazioni. Non voglio dibattere su questo esprimo la mia opinione. Poi possiamo anche andare a vedere sui finanziamenti e su tutte le cose che sono state fatte, così come uno può guardare il dibattito in città dove è stato portato in questi anni. Voglio anche dire che l'opportunità di avere spazi per creare la Cittadella è un'opportunità che si è creata perché si sono ridotti gli spazi delle scuole, perché quello spazio non è che è stato dedicato ex novo alla cultura, quello spazio è uno spazio scolastico. Quindi diciamo è stata sostituita una forma istituzionale di cultura con un'altra forma. Un ultimo pensiero che voglio esprimere è che va bene lo spazio di lettura, va bene anche come spazio di aggregazione; naturalmente quella biblioteca lo sappiamo tutti non può servire per scopi scientifici ma è solo uno spazio in cui uno va, si porta le cose su cui deve lavorare e ci lavora. Non è sicuramente una cosa che possa sostituire la biblioteca dell'ateneo. Un'altra cosa voglio dire: a me in qualche modo da fastidio questa ossessione per tutto ciò che è politico e culturale, sono in molti casi differenti vocaboli con cui ci si riferisce diciamo alle stesse attività. L'attività preminente di un partito politico è quella di costruire una cultura che sia cultura amministrativa e quella di costruire balocchi e quella di costruire anche le forme attraverso cui uno esprime le proprie idee in maniera democratica. Quindi questa ossessione per cui diciamo della Cittadella della Cultura non debba comparire il simbolo del partito come se il partito non sia a sua volta una associazione culturale, non abbia degli scopi culturali. E' ancor di più assurdo che questa stessa cosa venga fatta al sindacato. Allora questa ossessione io semplicemente voglio dire state attenti che non parli di una cosa che forse vi appartiene e che ha avuto largo seguito in questi anni cioè la confusione per cui il problema sia il partito, il problema sia il sindacato, cioè il problema sia tutto ciò che in una democrazia evoluta rappresenta i corpi intermedi cioè quelle istituzioni che sono assolutamente necessarie per far funzionare la democrazia. Per cui tutta questa ossessione a non voler vedere nella Cittadella della Cultura un manifesto su cui ci possa essere il simbolo di Forza Italia, il simbolo della Lega, non la condivido. Questa è una cosa che alimenta una cultura che tutti quanti quelli che sono seduti qui dentro dovrebbero contrastare; noi abbiamo bisogno di più politica non di meno politica, e soprattutto abbiamo bisogno di parole e cioè che tutti quelli che dicono di non essere politici nel momento in cui sono seduti su uno scranno istituzionale in realtà diciamo stanno mentendo alle persone a cui hanno chiesto il consenso, grazie.

Vicepresidente Sigo: Grazie consigliere Natalicchio. Prego assessore Piscitelli.

Assessore Piscitelli: Grazie Pietro. Una considerazione comunque mi sento di farla che è un po' diciamo quello che è stato l'inizio del mio mandato ma credo che abbia trovato comunque lo stesso riscontri in chi mi ha preceduto cioè la massima apertura a tutte le associazioni. Personalmente io sono andata anche a bussare a quelle associazioni diciamo che da tempo non si affacciavano più nell'amministrazione comunale evidentemente anche strumentalizzando le iniziative culturali. E questo mi ha dato molto fastidio e questo però diciamo ho rilevato con rammarico che continua ad essere così anche all'interno della consulta che, ripeto, è stata riattivata proprio un annetto fa. Abbiamo riscontrato una opposizione anche azzardata da chi magari pensa di strumentalizzare le iniziative culturali e che questo mi ha fortemente dispiaciuto. E lo dico da operatrice culturale da anni che non lavora in ambito comunale sia chiaro ma in ambito regionale. E questa diciamo è tutta una questione locale. A mio avviso diciamo se uno pensasse soltanto effettivamente al valore delle cose da fare per la città non dovrebbe esserci. Poi aggiungo anche un'altra cosa perché appunto io ahimè ci lavoro in questo settore e gestisco tanti contenitori culturali e nessuno di questi ha un regolamento così. Quindi io sono stata veramente orgogliosa di poterlo fare per un posto della mia città molto più piccolo ma con un valore, credetemi, che altri luoghi più importanti anche regionali non hanno. Oltre al discorso del partito e appunto mi dispiace perché nessuno diciamo ha voluto in qualche modo contrastarlo anzi ci siamo trovati tutti d'accordo anche in quelle osservazioni di Camporeale, per cui magari più che di manifestazioni politiche all'articolo 2 sarebbe il caso di parlare di manifestazioni di propaganda elettorale che magari è un termine più appropriato. Poi come suggerito da Camporeale i soggetti elencati che possono fare domanda vanno inseriti, quindi un altro puntino per intenderci dell'articolo 7, potrebbe essere i partiti e i sindacati con riferimento alle sole iniziative culturali e non di propaganda elettorale. In questo modo questi due emendamenti a mio avviso penso che raccolgano un po' quanto emerso nella discussione, per cui ringrazio davvero tutti gli intervenuti per questo. Quindi gli emendamenti sarebbero questi due: all'articolo 2 la parola politiche abbinata a manifestazioni va sostituita con manifestazioni di propaganda elettorale e all'articolo 7 tra i soggetti richiedenti nell'elenco va aggiunto i partiti e i sindacati con riferimento alle sole iniziative culturali e non di propaganda elettorale. Quindi io propongo questi emendamenti. Grazie a tutti.

Consigliere Iannone: Per favore poi io vorrei fare un piccolo intervento per rispondere a Natalicchio.

Vicepresidente Sifo: Un attimino solo. Io penso che a questo punto se l'assessore si coordina con il segretario così si si scrive in modo tale che poi porto in votazione questi due emendamenti, prima per l'articolo 2 e poi per l'articolo 7. Prego consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: No, volevo rispondere a Natalicchio un merito alla giusta osservazione che lui ha fatto che la politica fa parte della vita sociale, della vita culturale certamente. E quindi puoi dire propriamente che la mia idea politica ovviamente è avversa alla tua ma comunque l'idea politica è legata ad un confronto alle dialettiche e democratiche. Però dicevo il motivo per cui mi sono espresso in questo modo è riferito proprio soltanto e specificatamente alla Cittadella della Cultura, perché quegli spazi di carattere politici e anche di carattere di propaganda elettorale li abbiamo e li abbiamo in una sala adibita. Ora mi sono permesso di fare questa distinzione perché

voglio come dire dare un taglio ben preciso a quell'area, quell'area ad avere quel significato di cultura, e cultura significa in senso lato portatore di idee, di progetti, di sensibilità, di sensazioni che non hanno nulla a che fare con l'aspetto politico che è quello appunto che corona un po' tutto il problema di carattere economico- sociale. E poi gli spazi ci sono, ci sono nella San Felice. Ecco perché la mia osservazione è stata fatta per evitare che questo luogo si utilizzi e si strumentalizzi quel contenitore per fare questo tipo di attività. Solo questo. Tanto gli spazi li abbiamo attraverso la sala San Felice. Questo ho dovuto precisare perché è chiaro che condivido, ci mancherebbe, l'idea e l'argomentazione di Natalicchio in merito alla cultura e all'importanza del sindacato. Grazie.

Vicepresidente Sifo: Allora legge il segretario per gli emendamenti.

Segretario Cuna: Allora l'emendamento al punto 3 anzi al punto 2 articolo 2 praticamente dove c'è scritto gli immobili possono essere concessi in uso temporaneo anche a privati cittadini e cooperative, scuole, enti e imprese eccetera per svolgervi convegni. Conferenze, mostre, proiezioni di iniziative di interesse sociale e/o culturale; sono escluse dall'uso temporaneo le manifestazioni di propaganda elettorale organizzate da partiti, sindacati ed associazioni. Questa è la versione ultima che va a sostituire appunto le parole invece di manifestazioni politiche, manifestazioni di propaganda elettorale. Do lettura anche del secondo. Invece per quanto riguarda l'articolo 7 nella parte in cui si dice l'utilizzo degli spazi all'interno Cittadella della Cultura è consentita alle attività gratuite ai soggetti di seguiti elencati, quando parla delle iniziative si aggiunge un ulteriore punto oltre a quelli già previsti, cioè sono i partiti e i sindacati con riferimento alle sole iniziative culturali e non di propaganda elettorale. Questi sono i due emendamenti proposti.

Vicepresidente Sifo: Ok allora grazie Segretaria innanzitutto. Se siete d'accordo metterei in votazione tutte e due però se ritenete... No, secondo il regolamento vanno distinti. Quindi pongo in votazione l'emendamento relativo all'articolo 2. Favorevoli. Passo all'emendamento dell'articolo 7 quindi l'inserimento dei punti già evidenziati di quello che ha letto il segretario. Bene, grazie e quindi gli emendamenti sono passati ad unanimità. Penso che ormai c'è stata una ampia e vasta discussione su questo punto all'ordine del giorno e se siete tutti d'accordo io andrei diciamo ecco all'approvazione del bando dando per scontata la conoscenza e la lettura del regolamento medesimo. Se siete d'accordo. Quindi proposta di deliberazione del consiglio comunale: Approvazione del regolamento per la gestione degli spazi della Cittadella della Cultura. Pongo in votazione. Bene quindi Segretario 9 favorevoli e 6 astenuti. Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento. Votazione come prima: 9 favorevoli e 6 astenuti, delibera approvata.

Punto quinto - deliberazione e approvazione regolamento della biblioteca comunale Don Filippo Roscini

Vicepresidente Sifo : Bene passo all'ultimo punto all'ordine del giorno: proposta di deliberazione e approvazione regolamento della biblioteca comunale Don Filippo Roscini. Passo la parola all'assessore Sollecito Michele. Prego assessore per illustrare i contenuti di questo regolamento.

Assessore Sollecito: Buonasera a tutti. Allora il regolamento che andiamo a presentare in questa delibera riguarda la biblioteca comunale intitolata a Don Filippo Roscini che come sapete Don Filippo ha costituito una figura solida di rilievo per la nostra città e grazie alla volontà della sua famiglia diciamo è stata donata la sua collezione che in realtà costituisce quindi il primo nucleo della biblioteca. Quindi per noi è stato doveroso dedicare a lui la biblioteca comunale e siamo orgogliosi di questo nostro concittadino e ringraziamo ancora una volta la famiglia per questo atto di donazione che comunque risale a molti anni fa indietro nel tempo. Devo anche dire anche in realtà perché questo è un momento storico come diceva il consigliere Iannone perché tutte le amministrazioni negli anni 85- 86 in poi avevano in programma elettorale di costituire una biblioteca cittadina ma per varie vicissitudini non ci si è mai riusciti. E quindi siamo davvero tutti quanti felici oggi che alla fin fine cominciamo a mettere un punto fermo sulla biblioteca comunale anche il primo aspetto che riguarda ogni biblioteca civica. E il primo compito di una biblioteca civica comunale come la nostra è quello di raccogliere documentazione soprattutto inerente al territorio, e qui quindi devo come dire in parte smentire quanto detto dal consigliere Natalicchio in quanto questa biblioteca se riuscirà, come riuscirà, a intercettare innanzitutto le risorse bibliografiche del territorio costituirà invece una grande base dal valore scientifico per gli studi di storia locale. Perché ad oggi, se ci pensate bene, per uno studente che volesse intraprendere qualche ricerca di storia locale è davvero difficile andare in un posto e riaprire tutti gli studi di storia locale. Alcuni libri sono depositati alla pro loco, altri sono nelle case di privati, altri libri sono nelle biblioteche parrocchiali. Ecco con la biblioteca comunale il primo compito che ci diamo è quello di raccogliere la documentazione sul territorio in modo tale che anche la storia locale possa essere salvaguardata nel suo insieme, avere un unico posto dove trovare soprattutto ciò che attiene alla storia locale. E proprio per questo motivo stiamo redigendo un elenco bibliografico completo attingendo a delle basi che sono già in essere per poter poi racchiudere questo elenco bibliografico che riguarda la storia di Giovinazzo e poterlo diciamo consegnare agli atti della biblioteca comunale. Attualmente la nostra biblioteca conta una cifra più o meno di 5 mila volumi. Ora qual è il nostro obiettivo? Questi 5 mila volumi è il primo nucleo ma il nostro obiettivo è arrivare a 10mila volumi soprattutto tramite acquisti e tramite anche donazioni private che noi solleciteremo, perché arrivando a 10mila volumi possiamo entrare nel servizio bibliotecario nazionale Sbn e aderire al polo più vicino.

Consigliere Camporeale: Perdonami, sono stanco eccetera. Ma stai facendo dicevano una disquisizione diciamo sulla biblioteca ma concentriamoci sul regolamento quindi sugli articoli e quant'altro. Magari avrai un altro luogo o un altro momento per poterlo fare.

Assessore Sollecito: Questa cosa che stavo dicendo è importante perché aderendo al Polo della Terra di Bari potremo usufruire di nuovi servizi, servizi bibliografici avanzati.

Consigliere Camporeale: Concentriamoci sui regolamenti, sulle osservazioni che abbiamo fatto. Vogliamo fare propaganda? Facciamo propaganda politica va bene... [voci accavallate]

Vicepresidente Sifo: Chiedo scusa, facciamo finire l'assessore per cortesia gentilmente, poi chi chiederà la parola e vuol fare i propri interventi sarà sicuramente autorizzato da me, grazie. Prego assessore continui.

Assessore Sollecito: Dopodiché sempre restando sul regolamento volevo dirvi questo: i servizi che erogheremo, ecco perché Gianni aveva tutto un perché, fin quando non arriviamo a strutturarci come biblioteca aderenti al polo Sbn abbiamo una quantità di servizi minore che possiamo offrire proprio perché il nostro patrimonio non è smisurato. Ed è per questo motivo che noi ci stiamo attrezzando quando parliamo di personale perché si tratta comunque di erogare dei servizi che non sono impossibili da gestire nell'attuale situazione. E' ovvio che poi nell'ottica di crescita come tutti quanti noi ci auguriamo un domani, non è certo roba di sei mesi Gianni, un domani si faranno altre valutazioni però per il momento i servizi bibliografici di prestito che erogheremo attualmente sono abbastanza gestibili per un comune come il nostro. Tra l'altro noi abbiamo fatto anche un piccolo passo in avanti: tutti i libri della biblioteca sono inventariati il che significa che sappiamo cosa c'è e dove trovarli, un domani sarà cura di un bibliotecario, lì ci vuole proprio la persona adatta, per la catalogazione che è un'altra storia. Però noi almeno partiamo da un inventariazione completata che ci permette di erogare i primi servizi di prestito, le cose più semplici. Ecco perché ho spiegato la questione dell'adesione all'Sbn perché un domani si faranno altre valutazioni, cresce la biblioteca, crescono anche i servizi. L'altra cosa che volevo dirvi è che abbiamo inserito, questa è una cosa molto importante, abbiamo inserito la possibilità di dotare a tutti i cittadini Giovinazzo del servizio di adesione di una biblioteca digitale, la cosiddetta piattaforma di digital lending. Questa cosa l'abbiamo sperimentata con gli studenti. La biblioteca comunale prevede anche la possibilità per il comune di fare un abbonamento invece non più legato alla rete scolastica ma alla biblioteca comunale ecco. E possiamo capire se c'è un riscontro positivo nel senso che noi possiamo capire se ci sono iscrizioni al servizio. Tenete presente che un abbonamento del genere alla biblioteca comunale non è affatto oneroso, però capisci bene ti dà la possibilità di ampliare il numero di libri a disposizione e soprattutto ti dà la possibilità di leggere i libri anche pubblicati da poco, ovviamente sempre nella modalità del prestito e non della lettura libera per tutti. Cioè se un libro è prestato a qualcuno bisognerà aspettare che anche digitalmente venga riportato e quindi venga messo a disposizione di altri. Ecco questa possibilità la trovate anche nel regolamento dove si parla di piattaforma di digital lending. Dopodiché come dire stiamo davvero parlando del primo passaggio. Ecco ci auguriamo che questa storia si evolva positivamente e che possa essere sempre tenuta a cuore da tutte le amministrazioni del futuro perché questo adesso è davvero un germoglio che stiamo piantando ma come tutti i germogli ecco ha bisogno che la pianta cresca bene e quindi venga attenzionata sin da subito. Grazie.

Vicepresidente Sifo: Prego. C'è qualche intervento da parte di qualche consigliere? Prego consigliere Natalicchio.

Consigliere Natalicchio: E' vero che l'assessore Sollecito ha detto che parzialmente smentisce ma io non ho sicuramente detto quello che lui ha smentito, perché ho fatto riferimento alla pretesa che quella biblioteca si possa sostituire alla biblioteca dell'ateneo. Tra l'altro diciamo non confondete

coi piani. La Cittadella della Cultura è una cosa e su quello mi son già espresso e non voglio riesprimermi, la biblioteca è un'altra cosa. E' sicuramente encomiabile diciamo l'idea di tenere i libri di storia locale tutti da una parte e quindi diciamo ben venga questa cosa qui, dopodiché però è assai superficiale pensare che con i libri di storia locale si faccia la storia locale. Perché per fare quello lì bisogna correre per archivi, e correre per archivi poi significa naturalmente consultare bibliografie che esondano rispetto alla storiografia locale semplicemente perché la storiografia locale esistente è frutto di erudizione più che di scelta. E quindi diciamo anche da questo punto di vista come dire il focus che è stato posto dall'assessore probabilmente diciamo non è proprio corretto. E' un posto comodo in cui uno può trovare dei riferimenti senza far ricorso. Vorrei dire che questo scopo diciamo c'era già nella pro loco e che voglio dire questa amministrazione in questi anni sicuramente non è stata amica della pro loco per le polemiche che ci sono state. Una ultima cosa voglio dire: una biblioteca, e qui invece ci tengo a dirlo perché prima è stata detta una cosa sostanzialmente scorretta e a mezze parole, e cioè che l'area che è stata definita non so come ma che in qualche modo è stata associata a Primavera Alternativa e che in realtà è un'area molto più vasta a Primavera Alternativa. Una biblioteca in questa città l'ha fondata più di due decenni fa, la associazione intitolata a Don Saverio Bavaro intitolò una biblioteca aperta al pubblico che ha sempre fatto questo pubblico da decenni al nome... Faccio fatica a ricordarlo... La biblioteca Da Conto che se ne andò troppo presto. Per dire anche che è meritorio quello che si sta facendo, va bene la Cittadella della Cultura, va bene la biblioteca però non pensiate che in questa città non ci sia memoria di quello che è accaduto. Chi diciamo ha interesse a ricordare le cose, le cose le ricorda bene e le conosce. Grazie.

Vicepresidente Sifo: Grazie consigliere Natalicchio. Ci sono altri interventi? Prego assessore Sollecito.

Assessore Sollecito: sì, solo per chiarire alcuni aspetti insomma. E' ovvio che io parlavo di biblioteca comunale ma sappiamo bene quello che c'è sul territorio e lo ha ricordato pure il consigliere Natalicchio, una ricchissima biblioteca per ragazzi che ha sempre funzionato e delle quali si è orgogliosi, sono d'accordo. Io mi riferivo solo alla biblioteca comunale. Poi per quel che riguarda la storia locale è inevitabile andare per archivi lo so anche io, però noi partiamo da esempi concreti più semplici cioè da ragazzi che vogliono anche approfondire aspetti di storia cittadina ma anche soprattutto gli studenti andrebbero aiutati e invogliati. E quindi questa operazione diciamo legata alla storia locale potrà tornare utile. Tra l'altro abbiamo anche delle buone basi da archivio che va detto sono presenti grazie all'intuizione di cittadini e privati, non di istituzioni, quindi come dire qui si tratta di mettere a sistema delle intuizioni che già ci sono state in passato per carità, però adesso è venuto il momento di valorizzare quello che abbiamo e quindi fare un passo in avanti. Io non ritengo di ravvisare alcun intento polemico ne nelle mie parole di prima ne nelle parole del professore Natalicchio. Quindi va bene così insomma.

Vicepresidente Sifo: Grazie assessore Sollecito. Prego consigliere Palladino.

Consigliere Palladino: Io ringrazio l'assessore Sollecito con cui abbiamo lavorato anche a questo regolamento. Michele prima parlava della composizione della biblioteca quindi del fondo di Don Filippo Roscini. Questa donazione che ha trovato una sua collocazione insomma che non è la sala San Felice dove era prima e devo dire che tra l'altro quando si parla di biblioteca in questo caso non

parliamo unicamente di materiale librario ma anche chiaramente, lo dice nel regolamento, anche su altri supporti. Bene ha fatto Michele a ricordare prima quale è la composizione attuale della biblioteca soprattutto qual è il nostro orizzonte cioè quali sono gli obiettivi che ci poniamo. E io ritengo che anche questo regolamento a cui abbiamo lavorato con Michele ma anche con altri che si sono messi a disposizione in questa lunga fase di gestazione, perché non è facile lavorare anche a un progetto di una biblioteca comunale e questo tipo di regolamento. E ognuno di noi ha messo poi anche le sue anche professionalità perché ciascuno di noi ha anche un background formativo e che ha messo a disposizione in questo e in altri progetti. Io ritengo che comunque la biblioteca comunale, la collocazione, sia uno spazio estremamente utile anche per lo studio e soprattutto come diceva Michele, è un germoglio, è un punto di partenza. Perché dobbiamo sempre puntare a migliorare e sono sicura che incrementando il patrimonio e inserendoci anche in una dimensione diciamo a livello nazionale tutto come dire poi verrà da sé e potremmo dare sicuramente ancora di più a questa città, grazie.

Vicepresidente Sifo: Grazie consigliere Palladino. Ci sono altri interventi? Come in precedenza ringrazio anche voi tutti per la comprensione eccetera. Lo do diciamo per letto il regolamento e quindi acquisito da parte di conoscenza da parte di tutti voi consiglieri e quindi vado alla proposta di deliberazione del consiglio comunale: approvazione regolamento della biblioteca comunale Don Filippo Roscini. Abbiamo 9 favorevoli e 6 astenuti, conferma Segretario? Votiamo l'immediata esecutività.

Sindaco De Palma: Favorevole e buona serata a tutti e auguri di buon Natale. Chiedo scusa se tengo la parola. Auguri a tutti e a tutte le vostre famiglie e auguri alla città.

Presidente Arbore: Allora prima il mio voto favorevole e grazie al presidente Sifo che mi ha egregiamente sostituito, grazie ai consiglieri di maggioranza, grazie ai consiglieri di opposizione, grazie anche a questo consiglio, ennesimo consiglio dove si portano in votazioni delibere che riguardano diciamo importanti progetti per la città come quello appunto dei regolamenti, tanti regolamenti che vengono portati in consiglio davvero tanti. Sono felice di questo. Auguri a tutti quanti e auguri alle vostre famiglie e ha detto Tommaso sempre auguri alla nostra città. Mi sono collegato con gli amici che sono sparsi nel mondo fuori Giovinazzo e un augurio va a tutti i concittadini sia di Giovinazzo che fuori da Giovinazzo. Un abbraccio a tutti. Voto favorevole.

Vicepresidente Sifo: Quindi abbiamo 9 a favore e 6 astenuti. Delibera approvata. Bene, io colgo l'occasione anche se avete già anticipato del pensiero che adesso vado ad esprimere. Ringrazio innanzitutto voi tutti anche per la collaborazione che avete dato anche se con qualche frecciatina legittima se vogliamo e lo accetto di buon grado però per me è anche la prima volta. Comunque volevo fare anch'io gli auguri a tutti voi e speriamo che il prossimo anno il covid ci lasci in qualche modo, i cittadini ci seguano con la massima attenzione e condivisione di quelle che sono le idee che vengono espresse attraverso i consiglieri. E chiaramente l'augurio più bello è che siamo tutti in serenità, in pace, che sia un buon Natale per tutti. Buon proseguimento, grazie.